

TRADUZIONE NON UFFICIALE



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, il 6.11.2002

SEC(2002) 1183

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE¹

Rapporto al Parlamento europeo ed al Consiglio sul funzionamento dell'organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio

(in applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 del regolamento (CEE) n° 2075/92 relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore del tabacco greggio)

¹ Questo documento è pervenuto alla Segreteria Generale del Consiglio soltanto nelle lingue FR, DE e EN.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

INTRODUZIONE.....	4
RIASSUNTO DEI PUNTI CHIAVI DEL RAPPORTO	5
1. La struttura della regolamentazione nell'ocm tabacco greggio	7
1.1. Cronistoria recente dell'OCM	7
1.1.1. La riforma del 1992	7
1.1.2. La riforma del 1998	7
1.1.3. Gli adattamenti dell'OCM nel 2002	7
1.2. L'evoluzione della soglia di garanzia e dei premi	8
1.3. Gli strumenti dell'OCM attualmente in vigore	8
1.3.1. Il regime dei premi	8
1.3.2. Il regime di contenimento della produzione	9
1.3.3. Le misure di orientamento della produzione	9
1.3.4. Il regime degli scambi con i paesi terzi.....	10
1.4. Gli aspetti di bilancio	10
2. LE TENDENZE.....	11
2.1. L'evoluzione della produzione di tabacco	11
2.1.1. Le quantità prodotte	11
2.1.2. Le superfici coltivate	12
2.1.3. L'evoluzione delle rese agronomiche del tabacco	13
2.1.4. I produttori.....	15
2.1.5. Le quote e la struttura di produzione del tabacco.....	16
2.1.5.1. A livello dei gruppi di varietà.....	17
2.1.5.2. al livello degli Stati membri produttori.....	17
2.1.6. Le strutture di prima trasformazione	19
2.2. L'evoluzione del mercato	20
2.2.1. I prezzi.....	20
2.2.1.1. La tendenza generale dei prezzi per gruppo varietale.....	20
2.2.1.2. Il comportamento dei differenti gruppi varietali a livello dei diversi Stati membri	21
2.2.1.3. Il rapporto prezzo/premio	23
2.2.2. L'evoluzione degli scambi.....	24
2.2.2.1. Le importazioni	24
2.2.2.2. Le esportazioni	25
2.2.3. Gli stock	26
2.2.3.1. Evoluzione degli stock	26
2.2.3.2. Il comportamento per gruppo di varietà.....	27
2.2.3.3. Il rapporto stock/soglia	27
3. L'ATTUAZIONE DELL'OCM	29
3.1. I trasferimenti di quantità entro la soglia nazionale	29
3.2. La modulazione del premio	30
3.2.1. L'introduzione della modulazione del premio	30
3.2.2. Le quantità che hanno beneficiato della parte variabile del premio.....	30
3.2.3. La ripartizione del premio variabile	31
3.2.4. La modulazione al livello degli Stati membri.....	32
3.3. La riserva nazionale	35
3.3.1. Il funzionamento	35
3.3.1.1. L'alimentazione della riserva	35

TRADUZIONE NON UFFICIALE

3.3.1.2.	La ripartizione della riserva	36
3.3.2.	Risultati	37
3.4.	Il riscatto delle quote.....	37
3.4.1.	Il programma di riscatto	37
3.4.2.	Prezzo di riscatto	38
3.4.3.	Risultati	38
3.5.	L'aiuto specifico	39
3.6.	Le cessioni.....	39
3.7.	Il Fondo tabacco	41

TRADUZIONE NON UFFICIALE

INTRODUZIONE

1. Le disposizioni dell'articolo 26² del regolamento (CEE) n°2075/92 relativo all'organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio, prevedevano che “la Commissione presentasse al Parlamento europeo ed al Consiglio un rapporto sul funzionamento dell'organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio.

Il presente rapporto risponde a questa obbligazione. Si tratta di un **rapporto limitato ai fatti** che copre sia l'analisi dell'evoluzione economica del settore in particolare dalla riforma del 1992 così come l'applicazione dell'OCM in seguito alla riforma del 1998.

Una valutazione approfondita dell'organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio è attualmente in corso ed offrirà delle considerazioni circostanziate dell'impatto di questa OCM. Sarà completata alla fine dell'anno 2002.

Sulla base dei risultati di questa valutazione, delle proposte di modifica dell'OCM potranno essere presentate al Consiglio ed al Parlamento europeo nel corso del secondo trimestre dell'anno 2003.

2. Nella maggior parte dei casi, le serie statistiche sono limitate all'anno 2000, non essendo disponibili i dati relativi all'anno/raccolto 2001 al momento della redazione del presente rapporto.

² Come modificato dal regolamento (CE) n° 1636/98 del Consiglio del 20 luglio 1998.

RIASSUNTO DEI PUNTI CHIAVI DEL RAPPORTO

1. Il presente rapporto è un **rapporto limitato ai fatti** per descrivere le grandi linee di tendenza del settore e l'applicazione dei diversi strumenti dell'OCM.
2. I principali strumenti dell'OCM sono:
 - **un regime di premi.** Il premio, pagato ai produttori, è composto di una parte fissa, di una parte variabile (modulata in funzione del prezzo commerciale del tabacco) e di un aiuto specifico per le associazioni di produttori;
 - **una (delle) soglia(e) di garanzia** comunitarie per gruppo di varietà e per Stato membro ed un **regime di quote individuali** di produzione;
 - **un Fondo del tabacco** per l'informazione sugli effetti nocivi del tabagismo e il riorientamento della produzione (a partire dal 2003 per la riconversione della produzione);
 - **un programma di riscatto delle quote** per i produttori che vogliono abbandonare la produzione;
 - **dei diritti doganali** all'importazione.
3. Le risorse di bilancio destinate all'OCM si sono ridotte progressivamente fino al 1998 per risalire leggermente e stabilizzarsi a circa 957 M€
4. Le grandi linee di tendenza del settore possono essere sintetizzate nei termini seguenti :
 - al livello delle superfici coltivate e del numero dei produttori, si è constatato un progressivo declino;
 - al livello della produzione, l'importante aumento delle rese agronomiche ha dato luogo ad una stabilizzazione delle quantità prodotte;
 - al livello delle strutture di produzione si debbono fare le seguenti constatazioni:
 - il tabacco rimane una produzione che interessa un numero elevato di piccoli produttori (99 811 cioè circa il 98 % del totale), particolarmente per i gruppi di varietà da VI a VIII e per la Grecia;
 - un numero ridotto di aziende di media o di grande dimensione (1 775, cioè l'1,7 %) realizza un parte importante delle quote (26,8 %).

Due linee di tendenza strutturali nel settore possono essere identificate:

1. la regressione del numero di produttori di piccola dimensione (salvo in Grecia);
2. l'espansione delle aziende specializzate di media o di grande dimensione (particolarmente in Italia).

La produzione comunitaria di tabacco sembra essere caratterizzata sempre più da una forte polarizzazione tra due modelli di produzione che coesistono e prendono forma a livello regionale in funzione della struttura fondiaria ma anche secondo il tipo di tabacco prodotto.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

5. **Il mercato del tabacco nell'UE** è caratterizzato come segue:
- **i prezzi** hanno conosciuto dal 1993 fino al 1997 un forte aumento seguito da una flessione nel 1998 e 1999 e da una sensibile ripresa nel 2000 e 2001. Tuttavia, i tabacchi del gruppo III (Dark air cured) e soprattutto del gruppo V (Sun cured) hanno subito una seria diminuzione dei prezzi che riflette l'indebolimento della domanda per questi tipi di tabacchi;
 - un miglioramento importante del **rapporto prezzo/premio** si è prodotto tra il 1993 e il 1997. Ciò è stato la conseguenza del rialzo dei prezzi. Dal 1998, la maggior parte dei gruppi di varietà hanno registrato una diminuzione del rapporto prezzo/premio con una ripresa di questo rapporto a partire dal 2000, eccetto i gruppi III e V;
 - **gli stock** di tabacco delle imprese di prima trasformazione sono diminuiti dal 1993. Questa diminuzione si è accentuata tra gli anni 1999 e 2000;
 - **gli scambi** con i Paesi terzi tendono a stabilizzarsi dopo una sensibile riduzione delle esportazioni. Tuttavia, il valore unitario del prodotto esportato ha avuto un aumento più accentuato dal 1993.
6. Per effetto dei **trasferimenti di quantità entro la soglia nazionale**, ha avuto luogo una modifica del profilo della produzione comunitaria tra tipi di tabacchi. Si è così assistito ad una riconversione di una parte importante dei tabacchi dei gruppi III e V verso i tabacchi che hanno i prezzi più alti sul mercato.
7. **L'applicazione del meccanismo di modulazione** del premio ha dato luogo, nell'insieme, a dei risultati abbastanza differenziati, ma, tolta qualche eccezione, si è potuto concludere che la modulazione è stata contenuta entro dei margini di oscillazione molto stretti.
8. **La riserva nazionale delle quote** non ha prodotto gli effetti sperati sulla ristrutturazione delle aziende. Nel 2002, il Consiglio ha dunque deciso che la sua costituzione diventava facoltativa per gli Stati membri.
9. **Il programma di riscatto** ha permesso di riscattare definitivamente delle quantità molto limitate.
10. **Le cessioni di quote** tra produttori hanno rappresentato 5 % delle quote di produzione.
11. **Il Fondo tabacco**, dalla sua attivazione nel 1992, ha finanziato, con 43,8 M€, 28 progetti di cui:
- 9 progetti di ricerca relativa all'orientamento della produzione verso delle varietà meno nocive,
 - 19 progetti di informazione relativi ad una migliore conoscenza degli effetti nocivi del tabacco così come su misure preventive e curative.

Nel 2002, il campo di applicazione del Fondo è stato adattato: le azioni di ricerca agronomica sono state soppresse ed è stato introdotto il sostegno alle azioni di riconversione della produzione.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

1. LA STRUTTURA DELLA REGOLAMENTAZIONE NELL'OCM TABACCO GREGGIO

1.1. Cronistoria recente dell'OCM

1.1.1. La riforma del 1992

L'OCM tabacco aveva subito una prima ed importante riforma nel 1992, consistente nella soppressione dell'intervento e delle restituzioni all'esportazione, nell'instaurazione un regime di quote di produzione (regime che rimane sempre in vigore), ed a rinforzare i controlli nel settore. Questa aveva permesso particolarmente di limitare e allo stesso tempo stesso di ridurre il costo di bilancio del regime e di limitare i rischi di frode.

Il problema il più importante che persisteva, risiedeva nella debole qualità della produzione comunitaria caratterizzata da prezzi di acquisto estremamente bassi.

1.1.2. La riforma del 1998

L'ultima riforma sostanziale dell'OCM del tabacco greggio ha avuto luogo nel 1998, in seguito ad un largo dibattito aperto in occasione della presentazione, nel dicembre 1996, del rapporto della Commissione sull'Organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio³.

La riforma entrata in vigore a partire dal raccolto 1999 mirava principalmente a sei obiettivi; (i) incoraggiare la produzione di un tabacco di migliore qualità modulando l'aiuto in funzione del prezzo di acquisto, (ii) migliorare la presa in considerazione degli imperativi di salute pubblica e di rispetto dell'ambiente, (iii) rendere più facile la riconversione dei produttori che decidono di lasciare il settore e di abbandonare la produzione di tabacco, (iv) rafforzare i controlli perseguendo così lo sforzo intrapreso nel 1992, (v) rendere più flessibile il regime delle quote soprattutto per permettere un migliore adeguamento tra la produzione di tabacco comunitario e la domanda del mercato e (vi) semplificare la gestione amministrativa del settore.

1.1.3. Gli adattamenti dell'OCM nel 2002

All'epoca del Vertice europeo di Göteborg nel giugno 2001, la Commissione ha presentato la comunicazione sullo sviluppo sostenibile nella quale ella prevede di «Riorientare il sostegno garantito dalla politica agricola comune a favore di prodotti e pratiche salutari e di alta qualità piuttosto che a favore della quantità; subito dopo la valutazione del regime del tabacco del 2002, adeguare tale regime per consentire la graduale abolizione dei sussidi, ponendo contemporaneamente in essere misure per creare fonti di reddito e attività economiche alternative per i lavoratori e i coltivatori di tabacco; decidere infine una data ravvicinata sulla base di tali elementi.».

Nel marzo 2002, il Consiglio ha adottato una modifica del regolamento di base mirante all'aumento progressivo della quota di trattenuta per il Fondo tabacco e all'apertura del campo di attività del Fondo per permettere il finanziamento di azioni specifiche di riconversione della produzione di tabacco. Inoltre, la quota del Fondo relativo alla ricerca agronomica è stato soppresso.

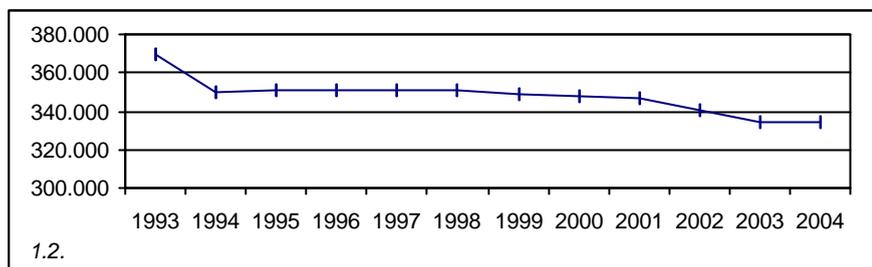
³ COM(96) 554 finale.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

1.2. L'evoluzione della soglia di garanzia e dei premi

La tabella qui di seguito indica l'evoluzione della soglia di garanzia comunitaria per il periodo 1993-2004.

Figura 1.2 : Evoluzione della soglia di garanzia totale 1993-2004 (in tonn)



Fonte : Regolamentazione comunitaria.

L'evoluzione dei premi è ripresa nelle tabelle AN 1.3.1.a e AN 1.3.1.b.

1.3. Gli strumenti dell'OCM attualmente in vigore

In seguito alle riforme ed adattamenti intervenuti e sopra riassunti, l'organizzazione comune del mercato nel settore del tabacco greggio prevede attualmente un regime di premi, delle misure di orientamento e di contenimento della produzione, ed un regime di scambi con i paesi terzi.

1.3.1. Il regime dei premi

E' istituito un regime di premi mirante a contribuire al reddito del produttore, nel quadro di una produzione rispondente alle necessità del mercato ed a permettere il collocamento del tabacco prodotto nella Comunità. L'ammontare dei premi è differenziato per gruppo di varietà. Le varietà di tabacco greggio sono classificate in 8 gruppi secondo le loro modalità di essiccamento. Un importo supplementare è ugualmente concesso a certi gruppi di varietà di tabacco in Belgio, Germania, Francia e Austria.

Il premio comprende:

- una parte fissa, versata ai produttori direttamente o per il tramite del raggruppamento di produttori in funzione della quantità consegnata,
- una parte variabile, introdotta nel 1998, versata al raggruppamento di produttori che la distribuisce ad ogni membro in funzione del prezzo di acquisto pagato dall'impresa di trasformazione (la modulazione del parte variabile del premio),
- un aiuto specifico, pari al 2 % del premio, accordato ai raggruppamenti di produttori.

Inoltre, un ammontare pari al 2 % (3 % in 2003) del premio è trattenuto per alimentare il Fondo tabacco.

La modulazione del premio è stata introdotta in modo graduale tra gli anni 1999 e 2001. Nel 1999, la parte variabile del premio oscillava tra il 15 % e il 25 % del totale del premio in funzione del gruppo di varietà. Questa parte variabile del premio è aumentata nel 2000 e 2001 per raggiungere in quest'ultimo anno un livello tra il 30 % e il 45 %.

L'ottenimento del premio è sottomesso a diverse condizioni: provenienza del tabacco da una zona di produzione determinata, rispetto di esigenze qualitative e consegna del

TRADUZIONE NON UFFICIALE

tabacco dal produttore ad un'impresa di prima trasformazione accettata sulla base di un contratto di coltivazione.

Al fine di stabilire una relazione più stretta tra il prezzo contrattuale ed il mercato, è stata introdotta nel 1998 la possibilità per gli Stati membri di applicare ai contratti di coltivazione un sistema di aste. Nel marzo 2002, questo regime è stato semplificato prevedendo la possibilità di limitarne l'applicazione ad un solo gruppo di varietà ed ai raggruppamenti di produttori che desiderano parteciparvi.

1.3.2. Il regime di contenimento della produzione

Il settore del tabacco è inquadrato in un regime di contenimento della produzione così articolato:

- una soglia di garanzia globale della produzione comunitaria,
- delle soglie di garanzia triennali specifiche per Stato membro e per gruppo di varietà,
- un regime di quote individuali di produzione fissate sulla base delle consegne realizzate nel triennio precedente.

Allo scopo di favorire la ristrutturazione e la razionalizzazione delle aziende agricole, alcune riserve nazionali di quote sono state istituite nel 1998. Queste riserve sono alimentate da una riduzione lineare delle quote dei produttori tradizionali. Le riserve sono disposte su base di criteri obiettivi fissati dagli Stati membri. La costituzione delle riserve nazionali è diventata facoltativa a partire dal 2002.

Tre strumenti di flessibilità del regime di quote sono previsti dalla regolamentazione:

- il trasferimento di quantità tra soglie di garanzia dei differenti gruppi di varietà, autorizzato dalla Commissione, su domanda degli Stati membri, nel rispetto della neutralità di bilancio e senza alcun aumento di quantità;
- la possibilità per un produttore titolare di una quota di consegnare fino al 10 % oltre alla sua quota, a valere sulla sua quota del raccolto successivo;
- la cessione della quota tra i produttori entro ogni Stato membro.

1.3.3. Le misure di orientamento della produzione

L'orientamento della produzione si realizza attraverso le misure seguenti:

- l'aiuto specifico pagato ai raggruppamenti dei produttori per migliorare il rispetto delle esigenze dell'ambiente, per favorire l'aumento della qualità e rafforzare la gestione ed il rispetto della regolamentazione comunitaria;
- il Fondo comunitario di ricerca e di informazione del tabacco, finanziato da una trattenuta sul premio pari al 2 % per il 2002 e 3 % per il raccolto 2003 ma che può salire fino al 5 % nel 2004 in funzione del consumo delle somme allocata al Fondo (tale importo è salito dall'1 % prima del 1998 ed al 2 % tra 1999 e 2001). I campi di attività del Fondo, modificato nel 2002, coprono attualmente:
 - le azioni miranti al miglioramento delle cognizioni del pubblico sugli effetti nocivi del consumo del tabacco, etc.
 - le azioni specifiche di riconversione dei produttori di

TRADUZIONE NON UFFICIALE

tabacco greggio verso altre coltivazioni o altre attività economiche creatrici di impiego, così come degli studi sulle possibilità di riconversione dei produttori di tabacco greggio verso di altre coltivazioni o attività;

- un programma di riscatto delle quote per facilitare la riconversione dei produttori che decidono, su base individuale e volontaria, di abbandonare il settore.

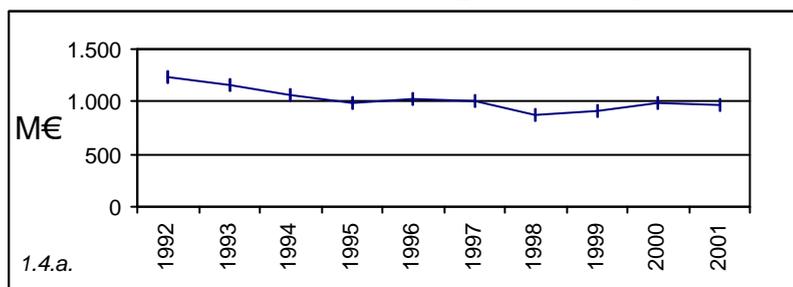
1.3.4. Il regime degli scambi con i paesi terzi

Le tasse per i diritti della tariffa doganale comune sono applicati per i prodotti oggetto dell'OCM. Si tratta di una tassa *ad valorem* che si raggiunge il 18,4 % per i gruppi di varietà I, II, III e IV e l'11,2 % per gli altri gruppi con un minimo di 22 €100 kg ed un massimo rispettivamente di 24 e 56 €100 kg.

1.4. Gli aspetti di bilancio

Le uscite generate dall'OCM tabacco greggio in conto alla sezione "Garanzia" del FEOGA, dall'esercizio finanziario 1992, figurano nel grafico seguente.

Figura 1.4.a : Uscite in conto FEOGA (per esercizio finanziario)⁴



Fonte : DG AGRI sulla base delle dichiarazioni delle uscite degli Stati membri.

L'analisi di questi numeri mette in evidenza da una parte che l'uscita di bilancio ha conosciuto una diminuzione progressiva dall'entrata in vigore della riforma nel 1993, e, d'altra parte, che l'uscita si è stabilizzata intorno a 957 M€ dall'entrata in vigore della seconda riforma nel 1999.

⁴ Va segnalato che l'esercizio finanziario FEOGA (dal 16 ottobre al 15 ottobre successivo) non coincide con l'anno di raccolto.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

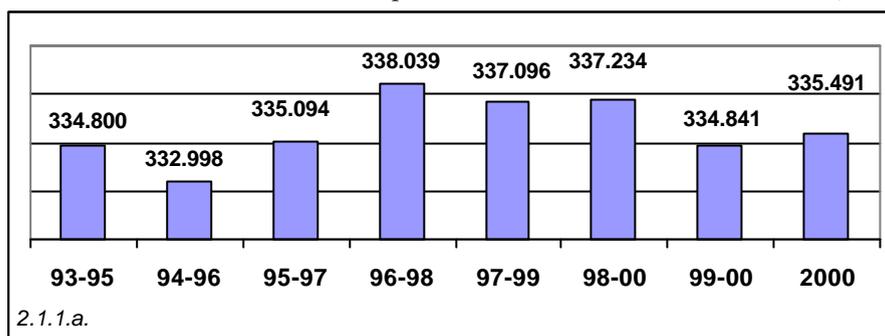
2. LE TENDENZE

2.1. L'evoluzione della produzione di tabacco

2.1.1. Le quantità prodotte

Dal 1993, la produzione di tabacco, a parte piccole oscillazioni, è rimasta stabile a livello di quantità globale.

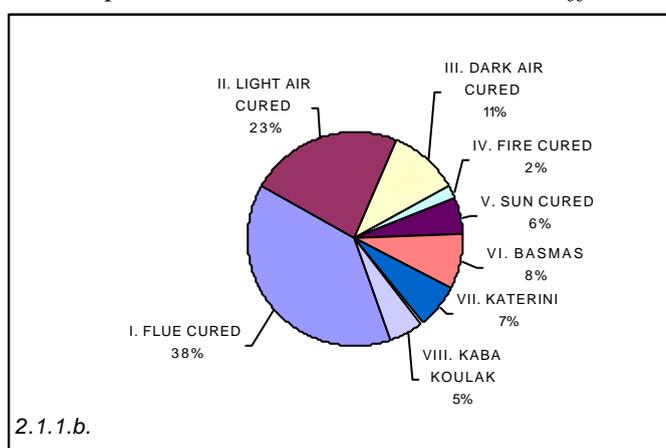
Figura 2.1.1.a : Evoluzione della produzione media mobile nell'UE (in tonn)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Più in particolare nel 2000, la produzione di tabacco nell'Unione europea si presentava ripartita del modo seguente.

Figura 2.1.1.b : Ripartizione del raccolto 2000 tra i differenti gruppi di varietà

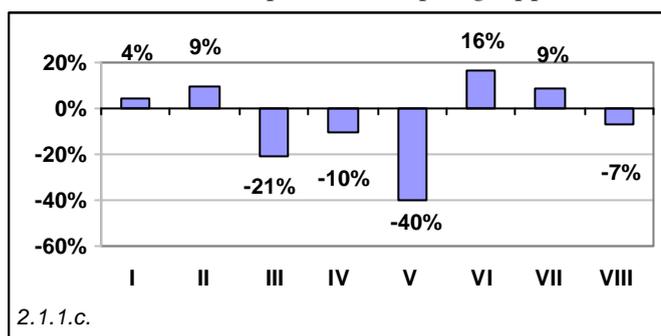


Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Il profilo attuale della produzione è il risultato di una progressiva riconversione della produzione di tabacchi dei gruppi III (- 21 %) e V (- 40 %) a favore dei gruppi I (+ 4 %), II (+ 9 %) e dei tabacchi orientali greci del gruppo VI (+ 16 %) e del gruppo VII (+ 9 %).

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 2.1.1.c : Variazione della produzione per gruppo di varietà (UE 1993-2000)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

I tabacchi Dark air cured del gruppo III ed i tabacchi Sun cured del gruppo V hanno subito una forte diminuzione e, nel loro insieme, hanno rappresentato il 17 % della produzione 2000. L'abbandono dei gruppi III e V è stato importante (22 388 tonnellate per il due gruppi cioè - 60 % rispetto al 1993). Questa evoluzione è coerente con la contrazione della domanda di questi tipi di tabacchi.

Le varietà Flue Cured del gruppo I costituiscono largamente il gruppo il più rappresentato con il 38 % della produzione totale. Dal 1993, il gruppo I ha conosciuto un aumento di 5276 tonnellate (+ 4,25 %) mentre quella del gruppo II è cresciuta a 6 533 tonnellate (+ 9,14 %).

La produzione dei tabacchi orientali classici (l'insieme dei gruppi da VI a VIII) è cresciuta di circa 4 314 tonnellate ed ha raggiunto il 20 % della produzione totale.

La flessione (- 10 %) nel 2000 del raccolto di tabacco del gruppo IV (Kentucky) è probabilmente legata a fattori congiunturali.

L'evoluzione della produzione mostra un nuovo orientamento dell'offerta a favore dei tabacchi il più richiesti sul mercato ed una forte riduzione dei tabacchi per i quali è stato registrato un indebolimento della domanda e delle difficoltà di collocamento sul mercato.

2.1.2. Le superfici coltivate

Nel periodo 1993-2000, la superficie destinata alla coltivazione del tabacco nella Comunità si è ridotta del 25,15 % passando da ± 167 000 ha a circa 125 000 ha.

La riduzione è stata scaglionata su tutto il periodo. Dei 42 000 ha abbandonati, circa 20 000 ha erano localizzati Italia, 16 000 ha in Grecia e 4 400 ha in Spagna.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Tabella 2.1.2.a : Superfici in ha per Stato membro

	1993	2000	Variazione 1993-2000	Variazione in % 1993-2000
BEL	400	369	-31	-8 %
DEU	3 793	4 577	784	21 %
ELL	72 499	56 918	-15 581	-21 %
ESP	17 603	13 197	-4 406	-25 %
FRA	11 097	9 039	-2 058	-19 %
ITA	59 403	38 899	-20 504	-35 %
ÖST	195	111	-84	-43 %
POR	2 419	2 122	-297	-12 %
TOTALE	167 409	125 232	-42 177	-25 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

A livello dei differenti gruppi varietali, la riduzione ha toccato in modo più importante il gruppo di V – Sun cured (-56 %) ed il gruppo III – Dark air cured (-41 %).

Tabella 2.1.2.b : Superfici in ha per gruppo di varietà

	1993 <i>ha</i>	2000 <i>ha</i>	Variazione 1993-2000 <i>ha</i>	Variazione 1993-2000 in %
I. FLUE CURED	51 847	42 725	-9 122	-17,6 %
II. LIGHT AIR CURED	26 462	19 996	-6 466	-24,4 %
III. DARK AIR CURED	21 257	12 598	-8 659	-40,7 %
IV. FIRE CURED	3 435	2 366	-1 069	-31,1 %
V. SUN CURED	17 239	7 648	-9 591	-55,6 %
VI. BASMAS	23 164	20 865	-2 299	-9,9 %
VII. KATERINI	13 376	11 368	-2 008	-15,0 %
VIII. KABA KOULAK	10 629	7 666	-2 963	-27,9 %
TOTALE	167 409	125 232	-42 177	-25,2 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Alla luce della forte concentrazione regionale della produzione di questi tabacchi il fenomeno riguarda particolarmente le regioni Puglia in Italia e Peloponneso in Grecia.

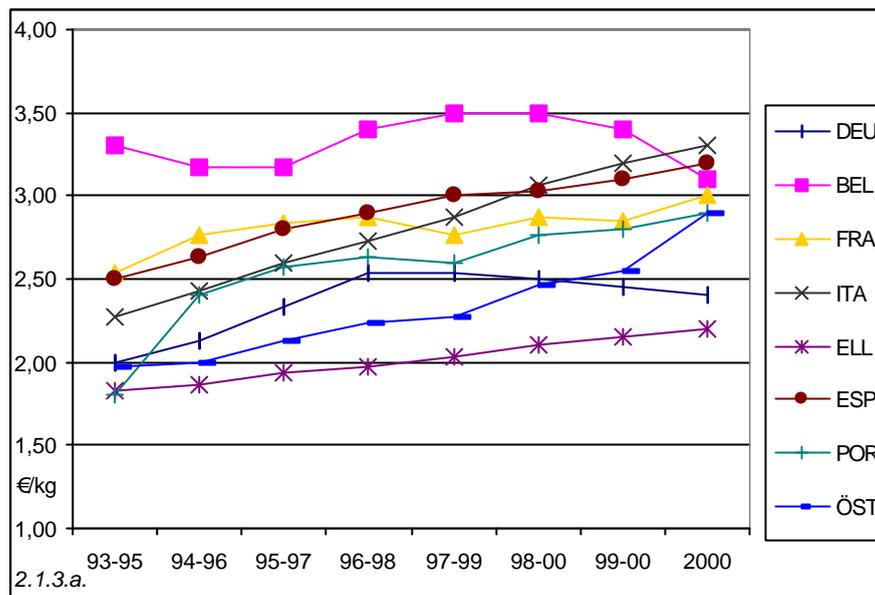
Tutti i dati relativi alla superficie deve essere interpretati anche alla luce delle evoluzioni registrate al livello della riconversione varietale dell'abbandono di certe produzioni e dell'evoluzione delle rese.

2.1.3. L'evoluzione delle rese agronomiche del tabacco

Dopo il 1993, si è constatato un aumento forte e generalizzato delle rese agronomiche. Questo aumento ha raggiunto il 28,6 % nel periodo 1993-2000.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 2.1.3.a : Evoluzione delle rese in tonn/ha per anno (media mobile)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Due eccezioni sono osservabili, ma possono essere considerate di importanza minore: il Belgio (una flessione a partire da rese unitarie molto elevate) e la Germania (una stabilizzazione delle rese).

Quest'aumento potrebbe trovare la sua spiegazione in tre fattori principali:

1. L'introduzione di nuove tecniche di produzione che hanno permesso l'intensificazione della produzione;
2. La riconversione varietale a favore di gruppi di varietà più produttivi;
3. L'evoluzione verso delle strutture di produzione più performanti.

L'aumento delle rese agronomiche è un elemento che ha caratterizzato fortemente la produzione europea di tabacco nel corso degli ultimi anni. Questa tendenza merita di essere analizzata in maniera più specifica.

A livello nazionale, il Portogallo, l'Italia e la Spagna sono i principali attori di questa crescita delle rese agronomiche. In Grecia, la crescita delle rese agronomiche è stata in generale molto più modesta perché la diffusione delle varietà orientali classiche e la struttura di produzione caratterizzata da piccole aziende hanno frenato probabilmente l'evoluzione al rialzo delle rese.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

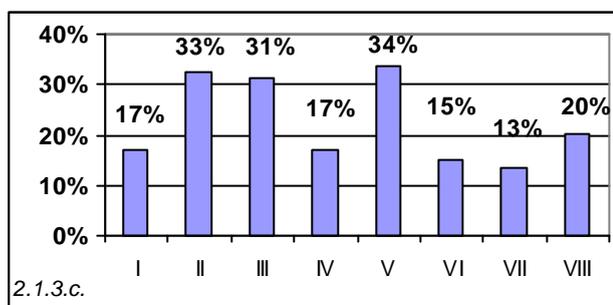
Tabella 2.1.3.b : Resa agronomica in tonn/ha

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
UE	2	2,1	2,2	2,4	2,5	2,5	2,6	2,7
BEL	3,8	3,1	3	3,4	3,2	3,7	3,7	3,1
DEU	2,1	2	2	2,5	2,5	2,6	2,5	2,4
ELL	1,8	1,8	1,9	1,9	2,1	2	2,1	2,1
ESP	2,3	2,6	2,6	2,7	3,1	2,9	3	3,2
FRA	2,3	2,6	2,8	3	2,7	2,9	2,7	3
ITA	2,2	2,2	2,4	2,7	2,7	2,8	3,1	3,3
ÖST	2	1,9	1,8	2,1	2,2	2,3	2,2	2,9
POR	1	1,9	2,5	2,8	2,4	2,7	2,7	2,9

Fonte : Elaborazione della DG AGRI-D-3 sulla base delle comunicazioni degli Stati membri.

A livello dei gruppi di varietà, la crescita delle rese appare in tutti i gruppi, ma con un'importanza diversificata.

Figura 2.1.3.c : Crescita delle rese per gruppi di varietà (periodo 1993-2000)



Fonte : Comunicazione degli Stati membri.

Uno aumento particolarmente importante riguarda i gruppi II (+ 33 %), III (+ 31 %) e V (+ 34 %).

L'aumento dei tabacchi orientali classici in Grecia è stato più moderato. E' del 13 % e 15 %, rispettivamente per il gruppo VI (Basmas) e per il gruppo VII (Katerini). Una menzione a parte deve essere fatta per il gruppo VIII (Kaba Koulak) che ha registrato un rialzo del 20 %.

I gruppi II (Burley) e IV (Kentucky) hanno conosciuto uno aumento regolare del 17 % nell'insieme del periodo.

2.1.4. I produttori

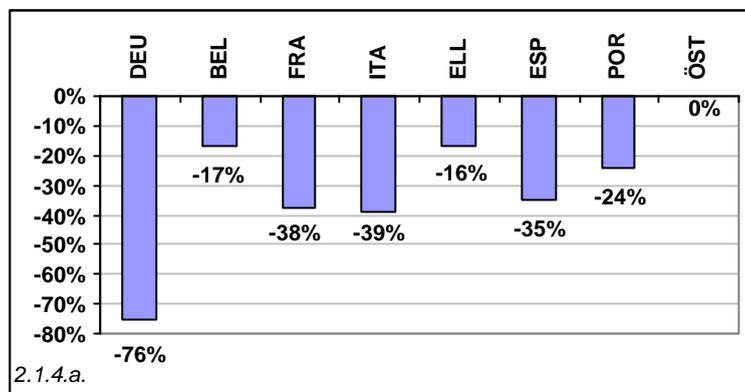
I produttori di tabacco erano circa 140 000 nel 1993. Il loro numero si è ridotto ad un po' più di 101 000 nel 2001, cioè una riduzione del 28 %.

Questa riduzione del numero dei produttori di tabacco è stata particolarmente accentuata in Germania (-76 %), ma è stata ugualmente molto importante in Italia (-39 %), in Francia (-38 %) ed in Spagna (-35 %).

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Dei 39 000 produttori che hanno abbandonato la produzione di tabacco, circa 29 000 (cioè il 73 %) erano dei produttori italiani o greci. La riduzione è stata progressiva e si è prodotta in modo regolare ogni anno.

Figura 2.1.4.a : Variazione del numero di produttori per Stato membro (UE 1993-2001)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

A livello dei differenti gruppi varietali, appare dal 1999 che il gruppo I ha conosciuto un aumento del numero di produttori. Per l'insieme dei gruppi dei tabacchi orientali classici in Grecia, si constata una stabilità. Per gli altri gruppi varietali, la riduzione del numero di produttori ha avuto luogo secondo intensità differenti. Per il gruppo V (Sun cured) nel corso dell'ultimo triennio il numero di produttori si è ridotto di circa il 40 %.

E' necessario di sottolineare che l'evoluzione del numero di produttori è intimamente legato all'evoluzione della produzione, alla riconversione varietale ed alla concentrazione delle strutture di produzione.

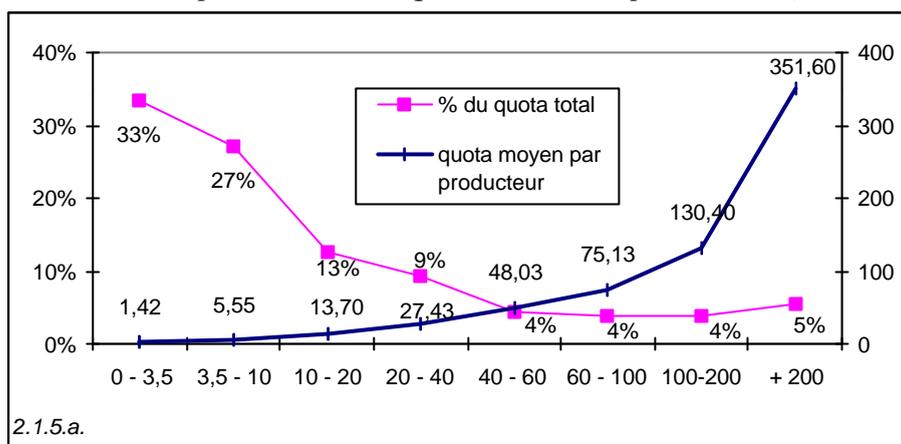
E' ugualmente interessante paragonare i dati relativi alla produzione con quelli relativi al numero dei produttori. Appare che nel corso della campagna 1993 la produzione media per produttore era di 2,45 tonnellate. Questo valore ha progredito fino a raggiungere 3,14 tonnellate nel 2000, cioè + 28 %. Si è dunque prodotta una importante concentrazione.

2.1.5. Le quote e la struttura di produzione del tabacco

L'analisi della struttura delle quote mostra in modo abbastanza preciso la situazione della produzione del tabacco e permette di constatare una forte differenza delle strutture di produzione, in particolare per Stato membro.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 2.1.5.a : Ripartizione delle quote di tabacco per tranches (anno 2001)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Questa differenziazione è osservabile a livello degli Stati membri, delle regioni e dei gruppi di varietà.

2.1.5.1. A livello dei gruppi di varietà

La dimensione media delle quote di produzione è di 3,35 tonnellate (nel 2001), cioè circa 1,25 ettari destinati al tabacco.

Questo valore medio tuttavia non è rappresentativo di una situazione che si presenta molto diversificata in funzione di diversi fattori. E' il caso di constatare che la media delle quote di produzione si situa tra un minimo di 1,12 tonn per il gruppo di varietà VI (Basmas) ed il massimo di 10,47 tonnellate per il gruppo I (Flue cured). Questi due valori esprimono una differenziazione importante delle strutture di produzione del gruppo di varietà I rispetto agli altri gruppi di varietà e più in particolare i gruppi da VI a VIII (tabacchi orientali classici).

E' da notare che poco più del 95 % dei produttori possiede il 61 % delle quote ed hanno delle quote dell'ordine di 2,13 tonnellate, cioè l'equivalente di meno di un ettaro coltivato (0,80 ha).

Poco più del 3 % dei produttori che si può qualificare di dimensione media (tra 10 e 20 tonnellate), si divide il 12,6 % delle quote.

Si può ugualmente constatare che solo l'1,7 % dei produttori (1 775 produttori) detengono il 26,8 % delle quote (91 127 tonnellate). Si tratta dunque di aziende specializzate, particolarmente nella produzione del tabacco Virginia e Burley dei gruppi I e II. La loro dimensione media si situa tra 18 e 130 ha destinati al tabacco.

2.1.5.2. al livello degli Stati membri produttori

Un approccio di analisi di tipo geografico più generale mostra una forte differenziazione al livello dei differenti Stati membri. La media delle quote nazionali varia tra 2,06 tonnellate in Grecia e 10,97 tonnellate in Germania. Questa differenziazione è ancora più accentuata se si scende al livello regionale. Per i tabacchi orientali classici in Grecia i piccoli produttori/aziende rappresentano la quasi totalità.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

In Grecia la dimensione media della quota per produttore di tabacco si situa tra 1 e 2 tonnellate, cioè meno un ettaro di tabacco per produttore. Questa piccola struttura di produzione è fortemente rappresentativa per questo Stato membro; i piccoli produttori (meno di 10 tonnellate di quota) rappresentano il 98,8 % dei produttori greci.

Invece, in Italia, se si guarda più in dettaglio la struttura delle quote di produzione del gruppo I, appare che :

- la media delle quote è di 35,55 tonnellate, cioè circa 3,5 volte la media comunitaria del gruppo di varietà;
- l'88 % delle quote sono detenute da 547 produttori (39 %) di dimensione media o grande, cioè una media di circa 79 tonnellate, che corrisponde a 26 ha di tabacco;
- le quote di più 100 tonnellate (33 ha di tabacco) rappresentano la metà del totale delle quote.

Figura 2.1.5.2.a : Italia - Struttura delle quote - Ripartizione in % (dimensione delle quote in tonn)

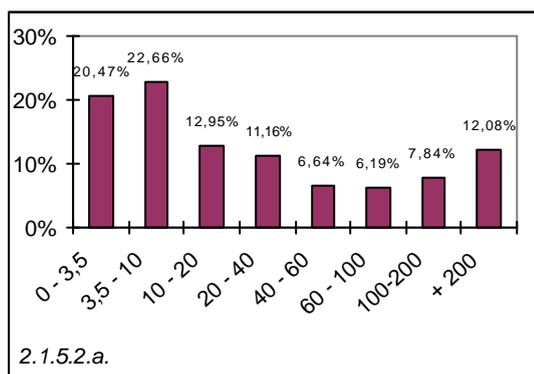
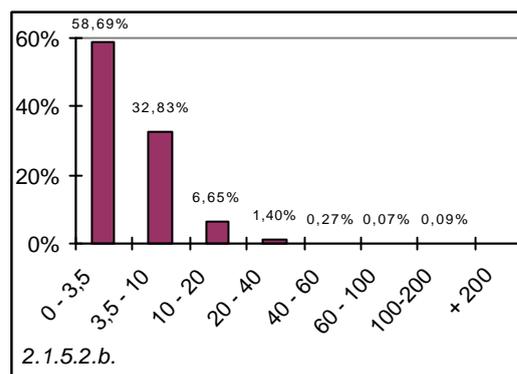


Figura 2.1.5.2.b : Grecia - Struttura delle quote - Ripartizione in % (dimensione delle quote in tonn)



Fonte : Comunicazione degli Stati membri.

D'altra parte, la Germania, la Spagna ed il Portogallo, avendo una maggioranza di quote di piccola dimensione (rispettivamente 61 %, 85 % e 81 % con una media da 2,6 a 3,6 tonnellate), comprendono nondimeno un numero più importante di quote di dimensione elevata rispetto alla media comunitaria. Le quote di più di 20 tonnellate rappresentano il 42 % del totale in Spagna, il 50 % in Germania ed il 78,5 % in Portogallo.

2.1.5.3 Due poli strutturalmente distinti

Le constatazioni che precedono portano a formulare le seguenti considerazioni:

- il tabacco rimane una produzione che interessa un numero elevato di piccoli produttori (99 811 cioè circa il 98 % del totale), particolarmente per i gruppi di varietà da VI a VIII e per la Grecia;
- un numero ridotto di aziende (1 775, cioè 1,7 %) di dimensione di media o grande realizza una parte importante della produzione (26,8 %).

Se si guarda la struttura attuale di produzione, la riduzione del numero di produttori così come l'evoluzione della produzione al livello dei gruppi di varietà in certe regioni, possono essere identificate due linee di tendenza strutturale nel settore:

TRADUZIONE NON UFFICIALE

1. La regressione del numero dei produttori di piccola dimensione (salvo in Grecia);
2. L'espansione dei produttori e delle aziende specializzate di dimensione media e grande (particolarmente in Italia).

La produzione comunitaria di tabacco sembra essere caratterizzata sempre più da una forte polarizzazione tra due modelli di produzione che coesistono e prendono forma a livello regionale in funzione della struttura fondiaria ma anche secondo il tipo di tabacco prodotto.

Il modello sociale dei piccoli produttori che trovano nel tabacco un fonte di vitalità per l'insieme della loro azienda interessa certe regioni di produzione, particolarmente in Grecia. Questo modello è specifico ed unico per certi tipi di tabacchi (orientali classici) a causa del metodo di produzione.

Un secondo modello probabilmente più competitivo e specializzato si è sviluppato e costituisce ormai una struttura portante della produzione comunitaria, particolarmente per il gruppo I. Si tratta di strutture di produzione di dimensione media o grande che hanno sviluppato una produzione basata, all'apparenza, sul contributo di una manodopera non familiare ed in parte stagionale ed immigrata.

2.1.6. *Le strutture di prima trasformazione*

Il numero di imprese di prima trasformazione negli Stati membri è ripreso nella tabella seguente.

Tabella 2.1.6. : Imprese di prima trasformazione

	Numero di imprese	Soglie di garanzia (t)**	Soglia media per impresa di trasformazione	Rapporto in %
Stato membro	2001	2001	2001	2001
DEU	4	11 441	2 860	25 %
BEL	9	1 625	181	11 %
FRA	2	25 815	12 908	50 %
ITA	61	131 641	2 158	2 %
ELL	33	123 791	3 751	3 %
ESP	5	42 145	8 429	20 %
POR	3	6 083	2 028	33 %
ÖST*	0	576	0	0 %
TOTALE	117	343 117	2 933	1 %

* Austria: il tabacco è trasformato in Germania

** Riscatti e trasferimenti compresi.

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Un esame per Stato membro produttore lascia apparire una situazione abbastanza eterogenea a livello comunitario. Un numero molto importante di imprese è presente in Italia ed in Grecia rispetto agli altri Stati membri produttori.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

In Italia ed in Grecia, le imprese di prima trasformazione coprono in media dal 2 % al 3 % delle soglie di garanzia mentre questo rapporto è molto più elevato negli altri Stati membri. Questa struttura riflette una situazione particolare che esiste in Italia ed in misura inferiore in Grecia dove la dimensione e la capacità di trasformazione delle diverse imprese sono estremamente eterogenee e dove esiste un numero elevato di piccole imprese di trasformazione.

2.2. L'evoluzione del mercato

2.2.1. I prezzi

2.2.1.1. La tendenza generale dei prezzi per gruppo varietale

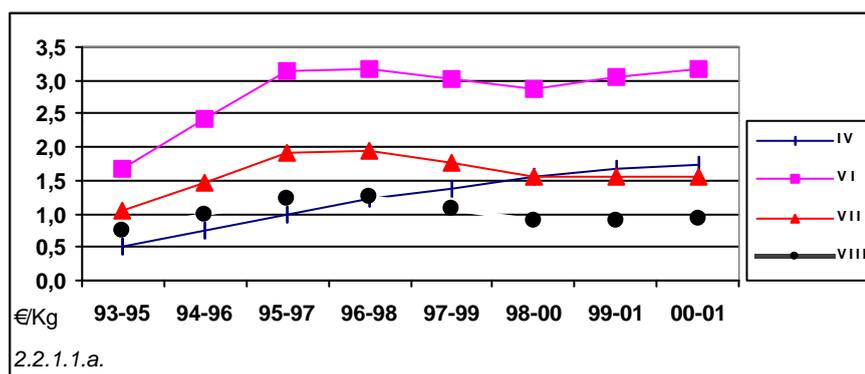
I prezzi di mercato che figurano qui di seguito corrispondono al prezzo medio contrattuale pagato dalle imprese di prima trasformazione ai produttori di tabacco.

Una linea di tendenza omogenea di rialzo dei prezzi per tutti i gruppi di varietà può essere identificata dal 1993 e fino al 1996. A partire dal 1996, le tendenze si sono diversificate secondo delle linee divergenti.

Il grafico seguente riprende i quattro gruppi varietali che sono venduti a prezzi di mercato più elevati, vale a dire i tabacchi orientali classici greci (gruppi VI, VII e VIII) ed il Fire cured (gruppo IV).

I tabacchi dei gruppi VII e VIII registrano una tendenza alla discesa a partire dal 1998 con una ripresa nel 2001, mentre quelli del gruppo VI (Basma), che sono venduti a prezzi di mercato più elevati, registrano una tendenza al rialzo fino al 1997, una caduta nel 1998 e 1999 seguita da una ripresa a partire da 2000. I tabacchi del gruppo IV mostrano una tendenza continua al rialzo.

Figura 2.2.1.1.a : Evoluzione dei prezzi medi UE per i gruppi IV-VI-VII-VIII per anno (media mobile 3 anni)

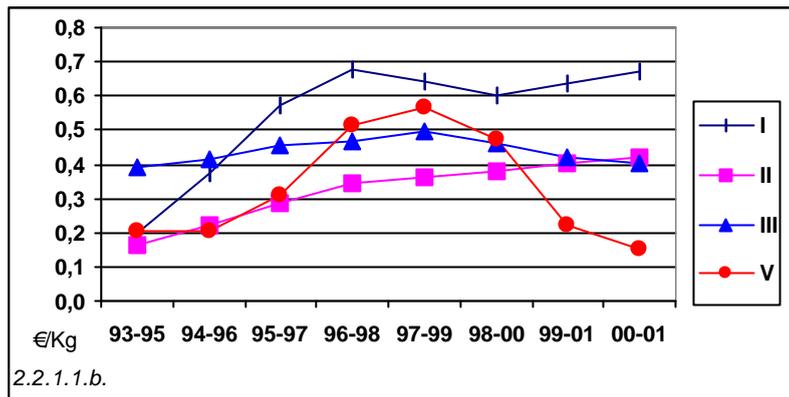


Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Per ciò che riguarda gli altri gruppi, è da notare che il gruppo I dopo un rialzo di prezzo dal 1993 al 1997 ed un caduta nel 1998 e 1999, vede nuovamente un rialzo dei prezzi nel 2000 e 2001. Dal suo canto, il gruppo II presenta un aumento di prezzo continuo dal 1993 al 2001. I prezzi dei gruppi III e V, dopo un rialzo constatato fino al 1997 mostrano da una tendenza alla discesa, particolarmente accentuata per il gruppo V.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

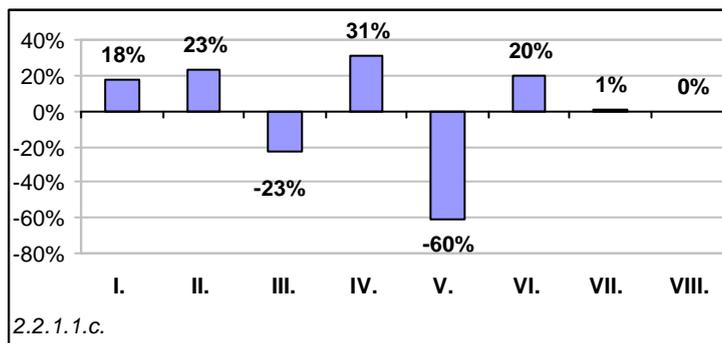
Figura 2.2.1.1.b : Evoluzione dei prezzi medi UE per i gruppi IV-VI-VII-VII per anno (media mobile di 3 anni)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Un'analisi delle variazioni dei livelli di prezzo mette in evidenza in modo in particolarmente sorprendente che il gruppo V, che ha subito una più forte riduzione delle quantità prodotte, registra una caduta importante dei prezzi nel corso di questi ultimi anni. Questo mostra le difficoltà persistenti di collocamento sul mercato di questi tabacchi.

Figura 2.2.1.1.c : Variazione del prezzo medio per gruppo di varietà tra 1998 e 2001



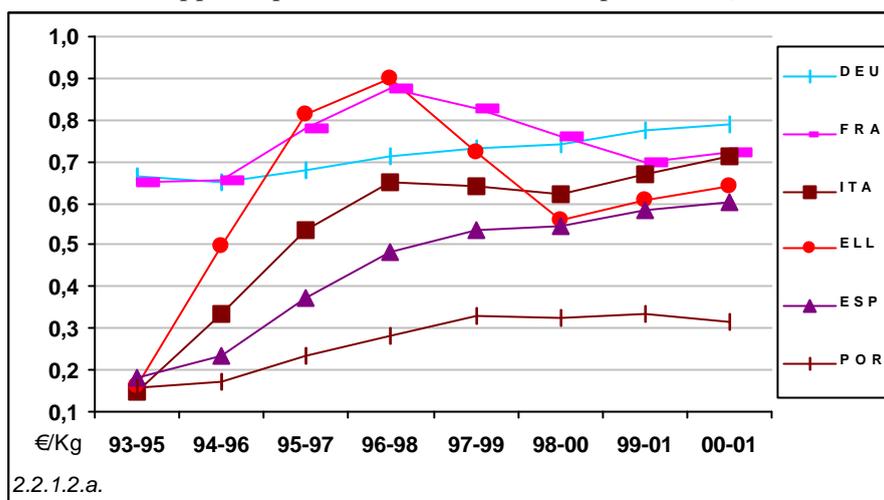
Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

2.2.1.2. Il comportamento dei differenti gruppi varietali a livello dei diversi Stati membri

Per ciò che riguarda il gruppo I, la tendenza al rialzo sembra prevalere a partire dal 1996, eccetto per i tabacchi prodotti in Francia ed in Grecia. Nondimeno, dal 1999, un'inversione di tendenza sembra si sia prodotta in questi due Paesi. Solo i tabacchi portoghesi sembrano sfuggire a questa tendenza così che le differenze con gli altri Paesi produttori hanno la tendenza ad ingrandirsi.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

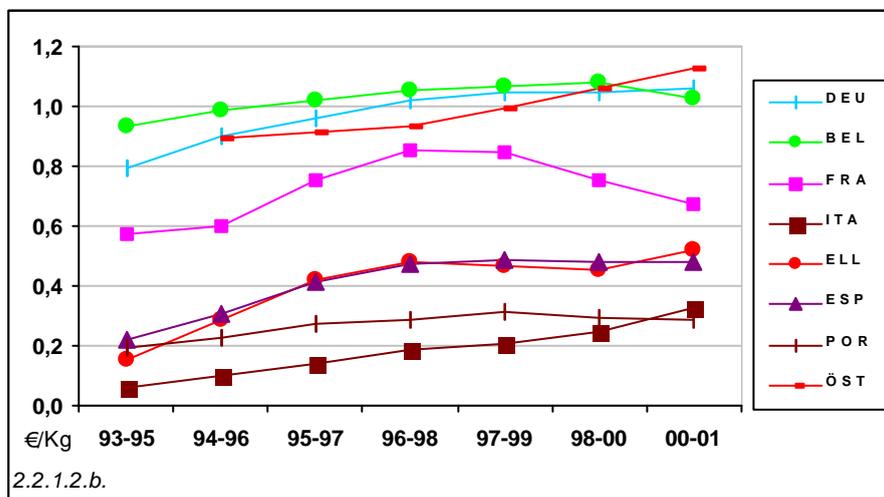
Figura 2.2.1.2.a : Gruppo I - prezzo medio 1993-2001 per anno (medio mobile 3 anni)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

I tabacchi del gruppo II presentano una tendenza al rialzo quasi generalizzato. In certi Stati membri, nei quali il livello registrato nel 1993 era abbastanza basso, il prezzo è raddoppiato (Spagna), perfino triplicato (Italia e Grecia). Nondimeno, la differenza tra il livello dei prezzi dei paesi del nord (Germania, Belgio, Austria e, in misura inferiore, la Francia) ed i paesi del sud, persiste.

Figura 2.2.1.2.b : Gruppo II - prezzo medio 1993-2001 per anno (media mobile 3 anni)



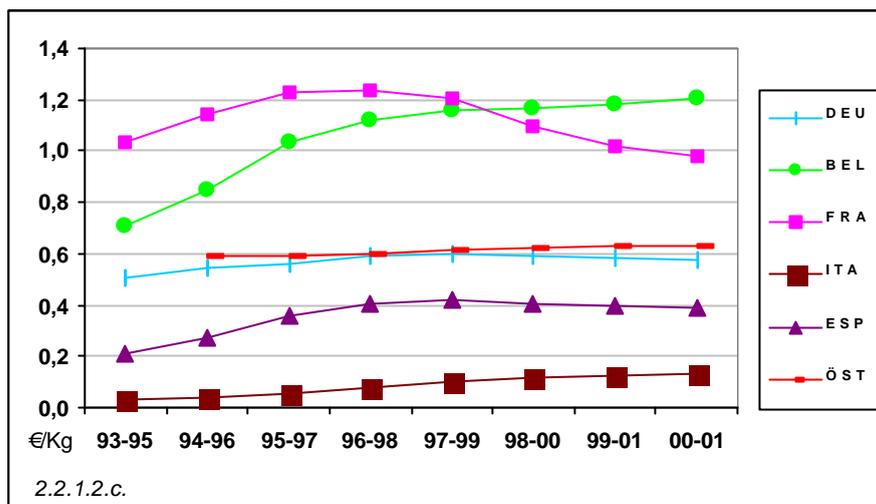
Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Per il gruppo III, una caduta dei prezzi dei due principali produttori (Spagna e Francia) è da notare. La causa di questa tendenza sarebbe la forte diminuzione del consumo di sigarette scure.

I livelli dei prezzi di vendita di questi tabacchi in Italia (0,14 €/Kg nel 2001) rimangono estremamente bassi rispetto agli altri Stati produttori. Questo prezzo riflette una domanda strutturalmente assai debole.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 2.2.1.2.c : Gruppo III - prezzo medio 1993-2001 per anno (media mobile 3 anni)



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

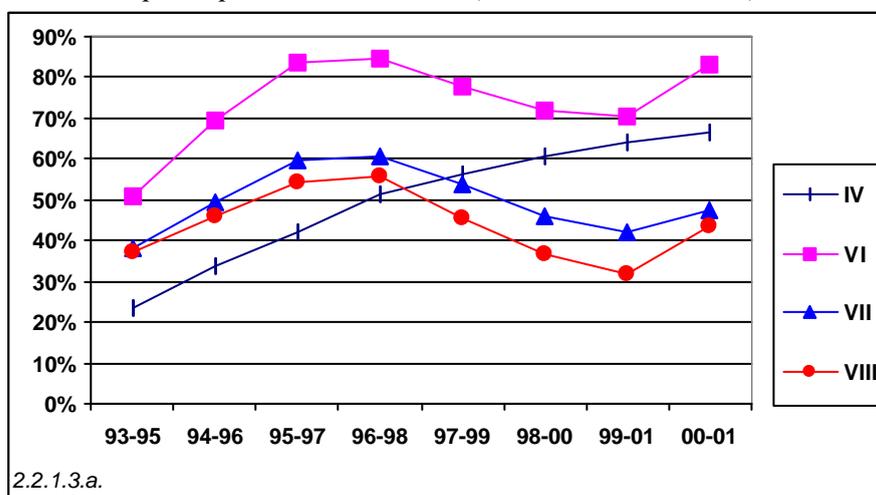
2.2.1.3. Il rapporto prezzo/premio

Un miglioramento importante del rapporto prezzo/premio si è prodotto tra il 1993 e 1997. Ciò come conseguenza del rialzo dei prezzi. Dal 1998, la maggior parte dei gruppi di varietà hanno registrato un ripiegamento del rapporto prezzo/premio con una ripresa di questo rapporto a partire dal 2000, eccetto per i gruppi III e V.

Più in particolare, le varietà orientali classiche coltivate in Grecia presentano un rapporto prezzo/premio che rimarca una tendenza alla discesa ma con una ripresa che si innesca in 2001. Questa tendenza alla caduta è più pronunciata che l'evoluzione dei prezzi, particolarmente a causa dell'aumento dei livelli del premio nel 1995 e 1999.

L'evoluzione del rapporto prezzo/premio è rappresentata nei grafici seguenti.

Figura 2.2.1.3.a : Evoluzione del rapporto prezzo/premio per i gruppi IV-VI-VII-VIII per il periodo 1993-2001 (media mobile 3 anni)

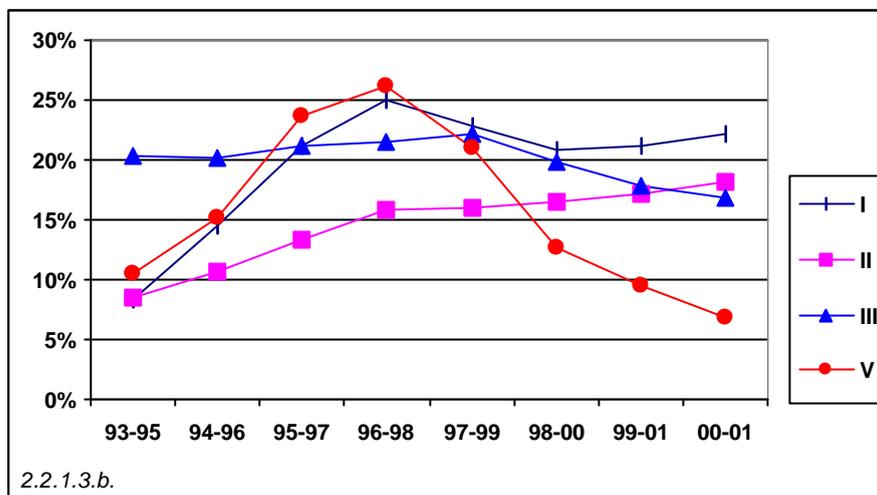


Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Per ciò che riguarda gli altri gruppi varietali, il pesante crollo del rapporto prezzo/premio per i gruppi III e V si mostra in modo in particolarmente sorprendente soprattutto nel corso di questi ultimi anni.

Figura 2.2.1.3.b : Evoluzione del rapporto prezzo/premio per i gruppi I-II-III-V per il periodo 1993-2001 (media mobile 3 anni)



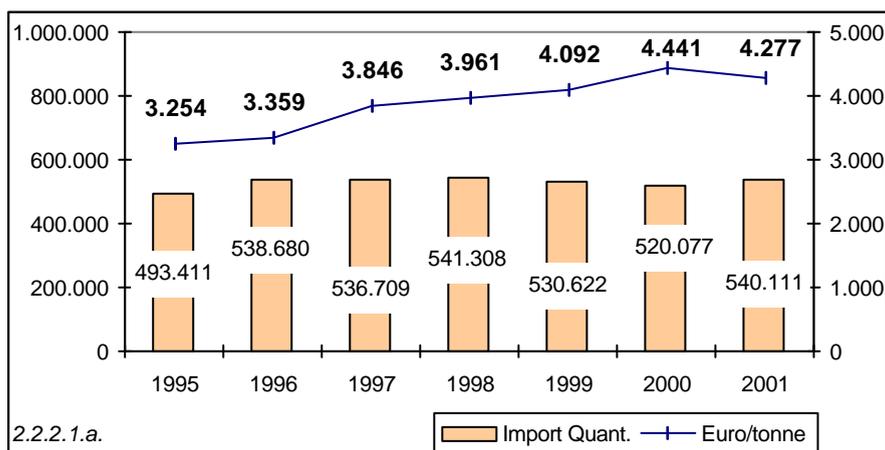
Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

2.2.2. L'evoluzione degli scambi⁵

2.2.2.1. Le importazioni

Le quantità di tabacco greggio importate nella Comunità sono relativamente stabili dal 1996 e si situano tra 530 000 e 540 000 tonnellate. Rappresentano circa 1,6 volte le quantità prodotte nella Comunità.

Figura 2.2.2.1.a : Evoluzione delle importazioni di tabacco 1995-2001 (tonn)



Fonte : EUROSTAT giugno 2002

⁵ I valori unitari all'importazione non sono comparabili con quelli all'esportazione, particolarmente a causa del fatto che i primi sono allo stadio CIF ed i secondi sono allo stadio FOB. A livello della quantità, i dati relativi agli scambi riguardano prodotti che possono non essere al medesimo stadio di trasformazione.

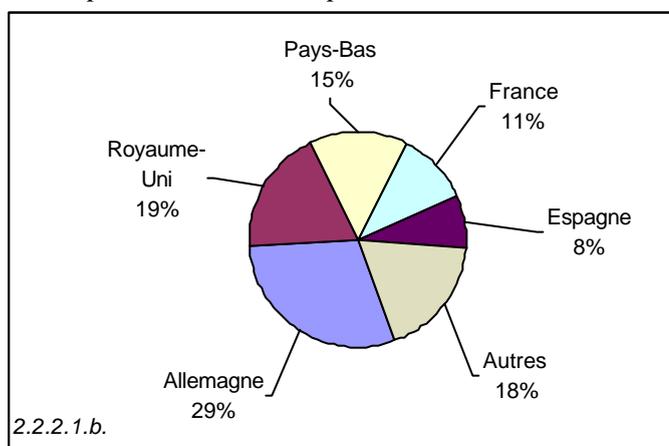
TRADUZIONE NON UFFICIALE

I principali fornitori sono il Brasile, gli USA, lo Zimbabwe, il Malawi e la Turchia, pari in totale al 68 % delle importazioni della Comunità.

Il valore medio delle importazioni comunitarie è cresciuto del 31 % dal 1995 al 2001 dove aumenta di 4 277 €t. I valori medi per fornitore si evolvono nel 2001 tra 2 500 e 3 000 €tonn eccetto gli USA con 8 000 €tonn.

Tradizionalmente, i principali Stati membri importatori di tabacco greggio sono la Germania (29 % in 2001), il Regno Unito (19 %), i Paesi Bassi (15 %) e la Francia (11 %). Questi quattro Stati membri rappresentano circa tre quarti delle importazioni comunitarie. Le importazioni di questi quattro Stati membri sono passate da 367 000 tonnellate in 1995 a 397 000 tonnellate in 2001, cioè un aumento dell'8 %. Questi Paesi sono anche grandi fabbricanti ed esportatori di sigarette.

Figura 2.2.2.1.b : Ripartizione delle importazioni di tabacco nella Comunità nel 2001

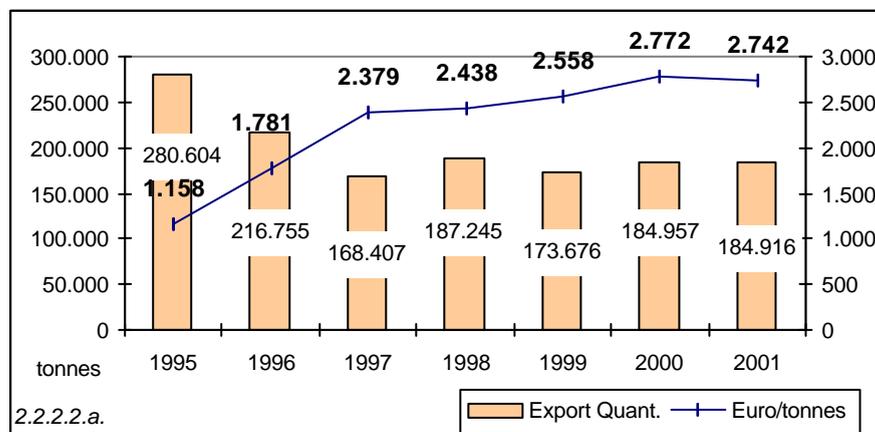


Fonte : EUROSTAT giugno 2002.

2.2.2.2. Le esportazioni

Le quantità di tabacco greggio esportate sono diminuite del 15 % tra il 1996 (un anno rappresentativo) ed il 2001 per raggiungere 184 916 tonnellate in 2001. E' opportuno riconoscere che si sono stabilizzate ad un livello di 180 000 tonnellate dal 1998.

Figura 2.2.2.2.a : Evoluzione delle esportazioni di tabacco 1995-2001



Fonte : EUROSTAT di giugno 2002.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Le destinazioni principali sono la Russia, gli Stati Uniti e l'Egitto. Queste rappresentano il 41 % del totale delle esportazioni comunitarie. E' ugualmente interessante segnalare che una quota sostanziale delle esportazioni comunitarie è destinata ad un numero importante di Paesi terzi per volumi marginali. Nel 2001, questa quota era del 36 %.

Nel corso del periodo 1996/2001, il valore medio all'esportazione è aumentato regolarmente (+ 54 % nel periodo).

La Grecia esporta verso i Paesi terzi circa 64 000 tonnellate di tabacco greggio l'anno, cioè il 34 % delle esportazioni comunitarie del 2001. E' seguita dall'Italia con il 30 %.

In conclusione dell'analisi che precede, appare che:

- per ciò che riguarda le quantità, tanto le importazioni che le esportazioni, hanno avuto la tendenza a stabilizzarsi nel corso di questi ultimi anni e particolarmente dopo la nuova riforma del 1998;
- la struttura dei principali Paesi fornitori e dei Paesi committenti non è cambiata fondamentalmente nel tempo;
- i valori all'importazione sono aumentati dal 1996 ma si sono stabilizzati a partire dal 1999;
- i valori all'esportazione sono aumentati fortemente dal 1996.

E' opportuno infine segnalare che l'assenza di informazioni più particolareggiate, particolarmente per ciò che riguarda la ripartizione delle varietà e la qualità dei prodotti, non permette di fornire un'analisi più particolareggiata ed una spiegazione più precisa dei flussi commerciali.

2.2.3. *Gli stock*

L'analisi che segue è basata sulle medie annuali dei dati forniti dagli Stati membri sugli stock constatati presso le imprese di prima trasformazione. Gli stock si riferiscono a prodotti a differenti stadi di trasformazione.

2.2.3.1. Evoluzione degli stock

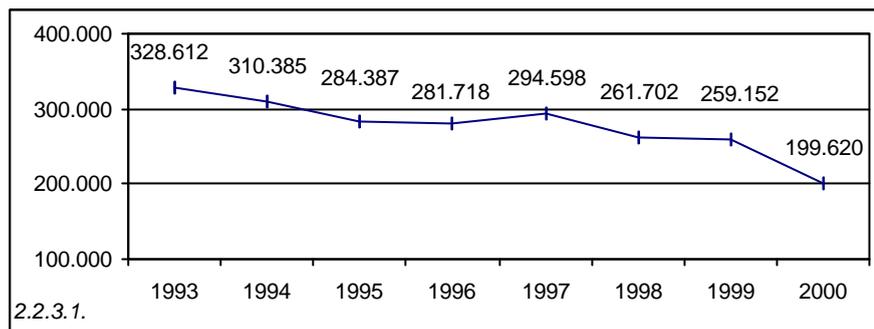
Nel corso del periodo 1993-2000, gli stock globali di tutte le varietà assieme sono passati da 328 612 tonnellate a 199 620 tonnellate, cioè una riduzione di 40 %.

E' utile richiamare a questo punto che le soglie di garanzia per gli anni 1993 e 2000 ammontano ad una cifra rilevante rispettivamente di 370 000 tonnellate e 346 291 tonnellate. Il rapporto stocks/soglie di garanzia è così passato dal 89 % al 58 %.

La riduzione globale degli stock è osservabile lungo tutto il periodo in oggetto. Si articola in differenti passaggi ma la diminuzione degli stock diventa nettamente più pronunziata tra il 1999 e il 2000, periodo di entrata in vigore della riforma del 1998. Così, gli stock dal 1993 al 1999 sono passati da 328 612 tonnellate a 259 152 tonnellate cioè un caduta dell'ordine del 20 %. Invece, gli stock dal 1999 al 2000 sono diminuiti del 23 %.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 2.2.3.1. : Stock comunitari (in tonn) - medie annuali



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

2.2.3.2. Il comportamento per gruppo di varietà

L'analisi dell'evoluzione degli stock per gruppo di varietà, nel corso del periodo 1993-2000 ha condotto ad un certo numero di osservazioni.

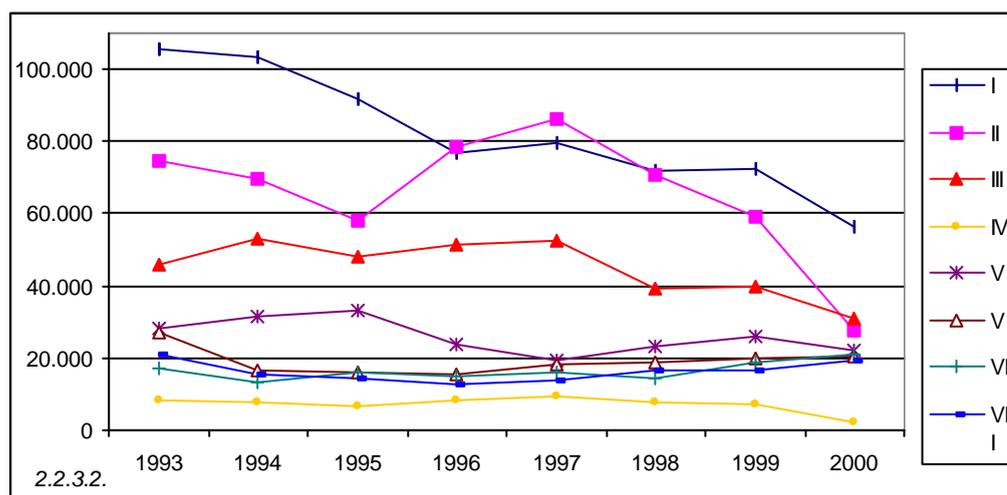
Per i gruppi I, II e IV si può constatare, malgrado delle fluttuazioni per certi di loro nel corso del periodo considerato, l'esistenza di un trend al ribasso relativamente marcato.

Per quanto riguarda i gruppi V e VI, la diminuzione constatata è meno sensibile.

Per il gruppo VII, dopo un caduta del livello degli stock fino al 1998, un rovesciamento di tendenza è apparso da 1999.

Infine per ciò che riguarda il gruppo VIII, la diminuzione è minima.

Figura 2.2.3.2. : Evoluzione degli stock comunitari per gruppo di varietà (in tonn) - medie annuali



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

2.2.3.3. Il rapporto stock/soglia

La tabella seguente riprende una comparazione tra gli stock e la soglia di garanzia per gruppo di varietà per l'anno 2000.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

In via generale, appare che gli stock rimangono elevati rispetto alle soglie di garanzia per l'insieme dei gruppi di varietà.

La situazione si verifica in maniera preoccupante specialmente per il gruppo di varietà V (Sun cured).

Tabella 2.2.3.3. : Stock medi di tabacco greggio in tonn

Varietà	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Totale
stock	56 196	27 146	30 932	2 080	22 379	20 667	20 852	19 099	199 620
soglia	126 932	76 029	43 373	6 993	21 077	26 330	24 770	20 788	346 292
Rapporto stock/soglia	44 %	36 %	71 %	30 %	106 %	78 %	84 %	92 %	58 %

** soglie 2000 corrette con le quantità definitivamente riscattate ed i trasferimenti tra varietà.*

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri e regolamentazione comunitaria.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

3. L'ATTUAZIONE DELL'OCM

3.1. I trasferimenti di quantità entro la soglia nazionale

Il regolamento quadro dell'OCM tabacco (regolamento (CEE) n° 2075/92, articolo 9, paragrafo 4) prevede la possibilità per la Commissione di autorizzare gli Stati membri a trasferire delle quantità di un gruppo di varietà verso un altro entro la soglia di garanzia nazionale. I trasferimenti di quantità devono essere realizzati nella neutralità di bilancio. Inoltre, una riduzione di una tonnellata della quantità di soglia di un gruppo dà luogo ha un aumento al massimo di una tonnellata del gruppo che riceve il trasferimento.

Il trasferimento ha avuto un impatto considerevole sull'adattamento del profilo di produzione al livello dei gruppi di varietà e ha avviato il meccanismo fondamentale della riconversione varietale.

Il meccanismo del trasferimento ha permesso di ridurre la produzione dei tabacchi che hanno delle difficoltà di collocazione sul mercato e di aumentare la produzione particolarmente dei tabacchi per quali esistono migliori prospettive di mercato. Più in particolare, attraverso i trasferimenti, la produzione dei gruppi III, V e VIII ha potuto essere inquadrata in funzione della domanda riducendosi rispettivamente del 21,4 %, 20,6 % e 19,3 % in favore particolarmente dei gruppi I e II.

Il funzionamento del meccanismo ha dato luogo a delle perdite residue dell'ordine dello 0,8 % della soglia globale dell'UE.

Tabella 3.1.a : Impatto dei trasferimenti sulla soglia di garanzia

	Soglie 2001	Soglia 2001 + trasferimenti	% Variazione
I	127 430	135 897	6,6 %
II	76 132	82 388	8,2 %
III	43 510	34 204	-21,4 %
IV	6 995	6 319	-9,7 %
V	21 100	16 760	-20,6 %
VI	26 330	27 250	3,5 %
VII	24 770	24 635	-0,5 %
VIII	20 788	16 780	-19,3 %
Totale	347 055	344 233	-0,8 %

Fonte: regolamenti (CE) n° 601/2001 e (CE) n° 1032/2001 della Commissione.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Tabella 3.1.b : Perdite di quantità a seguito dei trasferimenti

Stato membro	Soglia 2001	Soglie 2001 + trasferimenti	% Variazione
ITA	131 965	131 911	-0,04 %
ELL	125 688	123 791	-1,51 %
ESP	42 300	42 145	-0,37 %
POR	6 700	6 700	
FRA	26 348	25 815	-2,02 %
DEU	11 625	11 441	-1,58 %
BEL	1 853	1 853	
ÖST	576	576	
UE	347 055	344 233	-0,81 %

Fonte : regolamenti (CE) n° 601/2001 e (CE) n° 1032/2001 della Commissione.

3.2. La modulazione del premio

3.2.1. L'introduzione della modulazione del premio

La modulazione del premio è stata la misura più innovativa introdotta nell'OCM del tabacco greggio nel 1998. La parte del premio detta "variabile" rappresenta tra il 20 % e il 35 % del premio totale secondo il gruppo di varietà e secondo lo Stato membro. Il meccanismo della modulazione, applicato al livello di ogni raggruppamento di produttori, assicura una distribuzione della parte variabile del premio in funzione del prezzo ottenuto al momento della consegna. La parte della produzione che ha ricevuto un prezzo di mercato inferiore al prezzo minimo maggiorato del 40 % è esclusa dal beneficio della parte variabile del premio.

La misura è in applicazione dalla campagna 1999 ed i dati disponibili attualmente si riferiscono alla produzione 1999 e 2000.

Il meccanismo implica una messa in opera particolarmente complessa che è gestita al livello dei raggruppamenti dei produttori sotto la responsabilità delle amministrazioni nazionali. La fase di avviamento del sistema ha conosciuto un rodaggio difficile ma l'applicazione del regime sembra ormai stabilizzata.

E' da notare che gli Stati membri hanno fornito una base esaustiva di dati al livello di ogni singolo produttore. Delle verifiche ulteriori sono da condurre al livello di certi Stati membri per qualche situazione più specifica. Questi casi sono di portata minore e non pongono pregiudizio alle considerazioni sull'efficienza dell'insieme del sistema.

Le considerazioni seguenti sono sviluppate sulla base dei dati della campagna 2000.

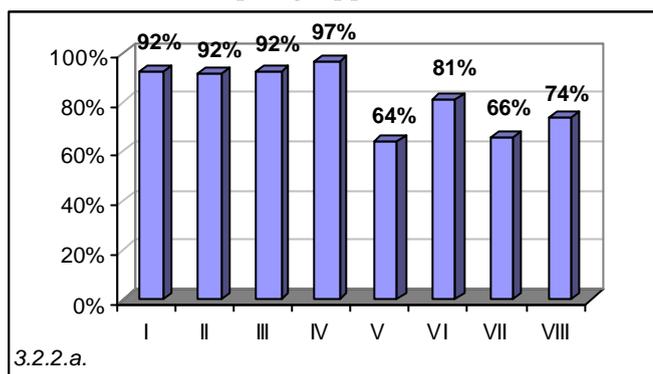
La parte variabile del premio è stata distribuita in modo differente secondo il gruppo e lo Stato membro produttore e talvolta secondo il raggruppamento di produttori. Un'analisi articolata si impone.

3.2.2. Le quantità che hanno beneficiato della parte variabile del premio

Per ciò che riguarda le quantità che hanno beneficiato della parte variabile del premio, la situazione di insieme al livello comunitario si presenta del modo seguente:

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Figura 3.2.2.a : UE - raccolto 2000 : *Quantità di tabacco greggio con premio variabile per gruppo di varietà*



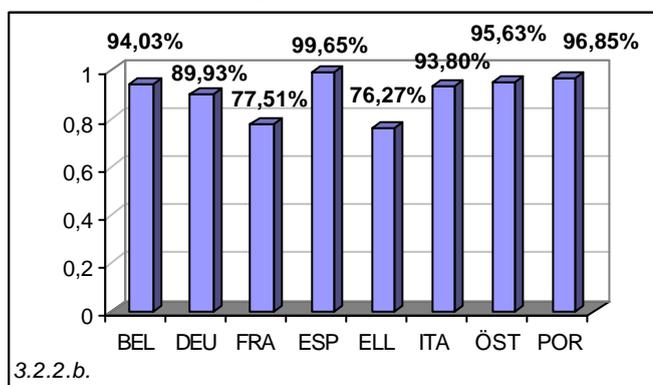
Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Appare che per i gruppi da I a III la parte variabile del premio è stata accordata al 92 % della produzione ed al 97 % per il gruppo IV.

Per i gruppi da V a VIII, la quota di quantità che ha beneficiato della parte variabile del premio si riduce sensibilmente e si situa tra il 64 e l'81 %. Questa quota più bassa è particolarmente legata all'applicazione del regime di modulazione in Grecia che sarà evidenziata in seguito.

A livello comunitario, è opportuno sottolineare le differenze tra Stati membri e che figurano nella tabella seguente.

Figura 3.2.2.b : UE - raccolto 2000 : *Quantità di tabacco greggio con premio variabile per Stato membro*



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

In Francia ed in Grecia (con delle forti variazioni tra i differenti gruppi di varietà) le quantità che hanno beneficiato del parte variabile del premio sono stata più limitata (rispettivamente 78 % e 76 %) rispetto agli altri Stati membri produttori che si sono tutti posizionati a valori superiori al 90 %.

Si nota ugualmente che il 99,7 % della produzione spagnola ha beneficiato della parte variabile del premio.

3.2.3. *La ripartizione del premio variabile*

E' opportuno ugualmente analizzare l'incidenza della parte variabile del premio sul totale del premio percepito per gruppo di varietà. A tale scopo, è opportuno osservare

TRADUZIONE NON UFFICIALE

quale percentuale della quantità ha superato o è stata inferiore alla media del totale del premio entro ogni gruppo per tranche del $\pm 5\%$.

A livello comunitario, tra il 70 e l'80 % delle quantità che hanno avuto diritto alla parte variabile del premio dei gruppi I, II, III, V, VII e VIII, hanno percepito un montante totale di premio superiore o inferiore al 5 % rispetto al premio medio di ogni gruppo di varietà in oggetto. Va ugualmente sottolineato che meno del 3 % delle quantità ha ricevuto un premio che si allontana di più del 15 % dal premio medio.

Tabella 3.2.3. : UE - ripartizione delle quantità consegnate (in %) – Scarto rispetto al premio medio

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
+/- 5 %	77 %	80 %	78 %	59 %	70 %	94 %	73 %	78 %
di 5 a 10 %	16 %	14 %	15 %	26 %	11 %	6 %	22 %	15 %
di 10 a 15 %	5 %	3 %	4 %	11 %	12 %	0 %	3 %	6 %
+ di 15 %	1 %	3 %	3 %	5 %	7 %	0 %	1 %	0 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

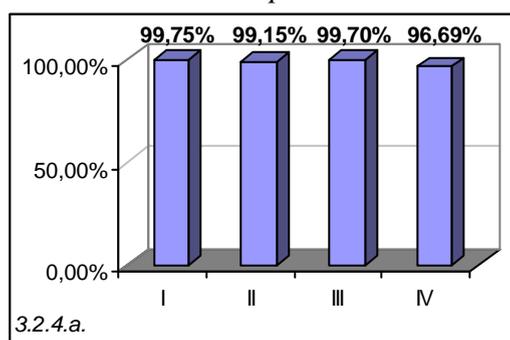
Un approccio comparativo in seno ad ogni gruppo di varietà e per Stato membro può rivelare dei dettagli più interessanti.

3.2.4. La modulazione al livello degli Stati membri

Più in dettaglio, a livello degli Stati membri e per gruppo di varietà, si possono constatare delle differenze sensibili. I quattro principali Stati membri produttori sono ripresi in questa sezione.

In Spagna, quasi tutta la quantità ha beneficiato della parte variabile del premio (tra circa il 96,7 % e il 99,8 %).

Figura 3.2.4.a : SPAGNA - raccolto 2000 : quantità di tabacco greggio consegnato con premio variabile



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

A livello della ripartizione della parte variabile del premio in Spagna, tra il 94 % (gruppo III) e il 99 % (gruppo II) delle quantità ha beneficiato di un premio nella tranche di $\pm 5\%$ di scarto rispetto al premio medio. Questi dati rivelano una grande omogeneità al livello dei prezzi commerciali pagati ai produttori, cosa che ha avuto come conseguenza che la modulazione del premio ha avuto una portata molto limitata.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

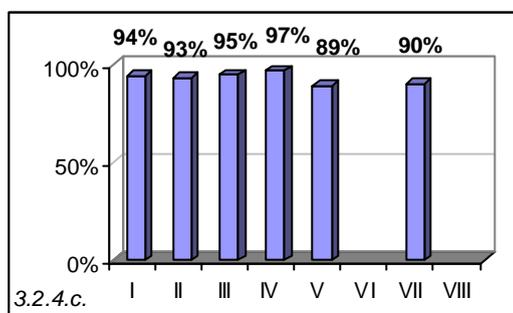
Tabella 3.2.4.b : SPAGNA - ripartizione delle quantità consegnate (in %) - Scarto rispetto al premio medio

	I	II	III	IV
+/- 5 %	97 %	99 %	94 %	85 %
di 5 a 10 %	3 %	1 %	5 %	15 %
di 10 a 15 %	0 %	0 %	1 %	0 %
+ di 15 %	0 %	0 %	0 %	0 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

In Italia, le quantità che hanno beneficiato del premio sono omogenee e molto elevate per i gruppi da I a IV (dal 94 % al 97 %), mentre questa quota è sensibilmente più bassa per il gruppo V (89 %).

Figura 3.2.4.c : ITALIA - raccolto 2000 : quantità di tabacco greggio consegnato con premio variabile



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

In Italia, la ripartizione del parte variabile del premio è stata più ampia che in Spagna, particolarmente a livello dei gruppi di varietà I e IV.

Tabella 3.2.4.d : ITALIA - ripartizione delle quantità consegnate (in %) - Scarto rispetto al premio medio

	I	II	III	IV	V	VII
+/- 5 %	69 %	81 %	82 %	59 %	85 %	95 %
di 5 a 10 %	24 %	16 %	14 %	26 %	12 %	5 %
di 10 a 15 %	6 %	2 %	3 %	11 %	2 %	0 %
+ di 15 %	2 %	1 %	1 %	5 %	1 %	0 %

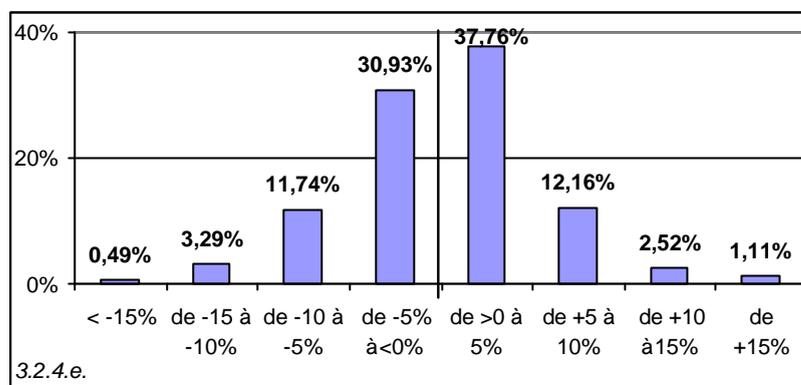
Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Nell'intervallo di scarto del ± 5 %, si trova una quota tra il 59 % e l'85 % (il gruppo VII non è rappresentativo a causa delle basse quantità).

A titolo d'esempio, si riporta una presentazione grafica della distribuzione fatta per il gruppo I, il più importare della produzione italiana.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

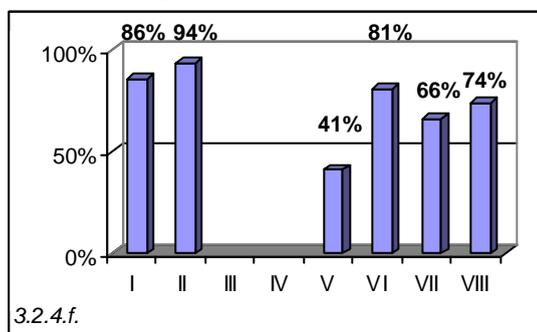
Figura 3.2.4.e : ITALIA - raccolto 2000 : ripartizione delle quantità consegnate in funzione della modulazione del premio (medio) per il gruppo I



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

In Grecia, la situazione si mostra fortemente differenziata in funzione del gruppo di varietà. Le quantità che hanno ricevuto la parte variabile, rispetto al totale delle quantità ammesse a premio, rappresentano l'86 % per il gruppo I e il 94 % per il II. Queste percentuali sono più limitate per i gruppi da VI a VIII e soprattutto per il gruppo Sun cured V (41 %). In generale (salvo il gruppo II) le quantità che hanno beneficiato della parte variabile del premio sono state più limitate che negli altri Stati membri produttori.

Figura 3.2.4.f : GRECIA - quantità di tabacco greggio consegnato con premio variabile



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Per quanto concerne la ripartizione della parte variabile del premio, si constata che, per i gruppi I, II e VI, una larga maggioranza delle quantità (rispettivamente 89 %, 99 % e 94 %) ha ricevuto un premio vicino (+/- 5 % di scarto) al premio medio. Il gruppo V mostra una ripartizione del premio più dispersa con solo il 56 % delle quantità nella tranche di scarto del ± 5 %.

Tabella 3.2.4.g : GRECIA - ripartizione delle quantità consegnate (in %) - Scarto rispetto al premio medio

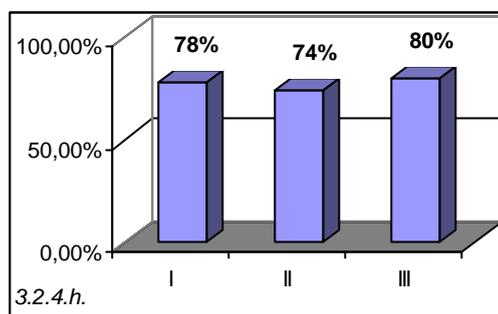
	I	II	V	VI	VII	VIII
+/- 5 %	89 %	99 %	56 %	94 %	73 %	78 %
di 5 a 10 %	7 %	1 %	11 %	6 %	22 %	15 %
di 10 a 15 %	4 %	0 %	21 %	0 %	3 %	6 %
+ di 15 %	0 %	0 %	12 %	0 %	1 %	0 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

In Francia, le quantità che hanno percepito la parte variabile sono più limitate, dal 74 all'80 % secondo il gruppo di varietà.

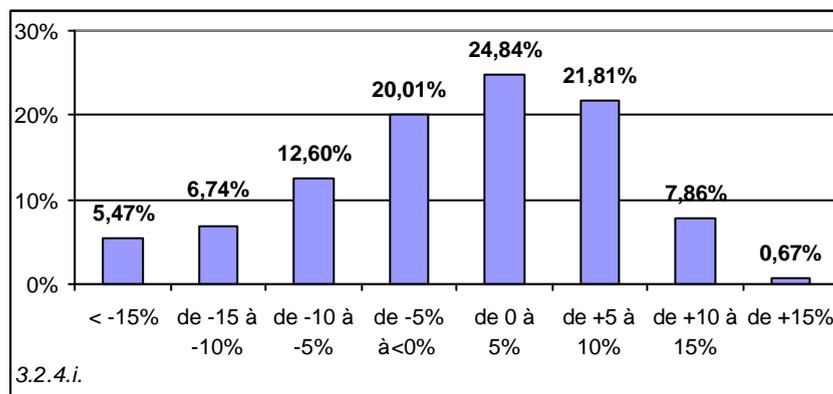
Figura 3.2.4.h : FRANCIA - quantità di tabacco greggio consegnato con premio variabile



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

La ripartizione della parte variabile del premio rispetto al premio medio è stata molto dispersa. Solo dal 35 al 45 % delle quantità sono state oggetto di un premio vicino (± 5 %) al premio medio e dal 6 al 21 % delle quantità ha ricevuto un premio che si allontana di più del 15 % di questa media. Questa constatazione è illustrata dal gruppo di varietà I per il quale la produzione è la più importante in Francia.

Figura 3.2.4.i : FRANCIA - raccolto 200 : ripartizione delle quantità consegnate in funzione della modulazione del premio per il gruppo I



Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Nell'insieme l'applicazione del meccanismo della modulazione ha dato luogo a dei risultati abbastanza differenziati, ma, con qualche eccezione, si è potuto concludere che la modulazione è stata contenuta in margini di oscillazione molto stretti.

3.3. La riserva nazionale

Per gli anni 1999, 2000 e 2001, gli Stati membri hanno costituito delle riserve nazionali di quote per gruppo di varietà. La loro finalità è di favorire la riconversione dei produttori e la ristrutturazione delle aziende agricole.

3.3.1. Il funzionamento

3.3.1.1. L'alimentazione della riserva

Gli Stati membri devono applicare una riduzione lineare dell'insieme delle quote attribuite ai produttori. Questa può essere fissata tra lo 0,5 e il 2 % della soglia di

TRADUZIONE NON UFFICIALE

garanzia. La Francia, il Portogallo e la Belgio hanno applicato il tasso massimo del 2 %. Gli altri Stati produttori hanno scelto il tasso minimo dello 0,5 %.

Gli Stati membri possono ugualmente applicare una riduzione lineare in un limite del 2 % delle quote che sono state oggetto di una cessione definitiva. Questa possibilità è stata utilizzata unicamente per la Spagna.

Anche le quote non utilizzate per la conclusione dei contratti possono essere destinate all'alimentazione delle riserve nazionali. L'Italia, la Spagna, la Francia e la Germania hanno fatto uso di questa possibilità.

3.3.1.2. La ripartizione della riserva

La riserva nazionale è ripartita in base a criteri obiettivi fissati dalle amministrazioni degli Stati membri. I beneficiari possono essere dei produttori di tabacco o chi desidera divernirlo.

I criteri di ripartizione determinati dagli Stati membri sono stati i seguenti :

Italia : I beneficiari sono principalmente i nuovi produttori. In caso di quantità ancora disponibili, la distribuzione è fatta in modo proporzionale ai raggruppamenti di produttori e, da questi ultimi, ai produttori individuali.

La distribuzione è fatta tra i raggruppamenti interessati, proporzionalmente alla loro importanza.

I raggruppamenti di produttori ripartiscono infine le quantità tra i produttori, sulla base di criteri di razionalizzazione aziendale.

Grecia : La quantità disponibile è distribuita a delle categorie di produttori secondo dei criteri di valutazione che danno la priorità, nell'ordine, ai giovani agricoltori che hanno beneficiato della regime dei "nuovi agricoltori" nel corso del 1998 e 1999, agli agricoltori capi di famiglia numerosa, alle persone rimpatriate che desiderano divenire produttori di tabacco, ai giovani agricoltori di età compresa tra 23 e 40 anni ed agli agricoltori di età compresa tra 41 e 55 anni. Inoltre, i candidati alla riserva possono ricevere dei punti di priorità per la valutazione della loro candidatura se risiedono in zone di montagna, se sono sposati e se hanno dei bambini.

Spagna : La ripartizione è fatta da ogni Comunità Autonoma nei limiti del suo contributo all'alimentazione della riserva nazionale. I beneficiari sono dei produttori che hanno una quota globale di meno di 10 tonnellate e degli enti di diritto pubblico. Le categorie seguenti, purché la quota non superi le 6,5 tonnellate, possono ugualmente essere considerate nell'ordine di priorità: giovani agricoltori associati, giovani agricoltori che non hanno mai coltivato del tabacco, agricoltori a titolo principale situati in zone svantaggiate e produttori di tabacco membri di un raggruppamento che non sono stati oggetto precedentemente di un'assegnazione di quota della riserva nazionale.

Francia : La riserva è ripartita tra nuovi produttori e, se ci sono dei residui, tra produttori che subiscono una riduzione di quota per gli altri gruppi di varietà o che si impegnano in una procedura di razionalizzazione e/o di ristrutturazione.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Portogallo : Ripartizione prioritaria tra i nuovi produttori recenti, agricoltori che desiderano diventare produttori di tabacco e produttori tradizionali che vogliono aumentare la loro quota.

Germania : I beneficiari sono dei produttori che vogliono aumentare la loro quota e produttori che hanno avuta ridotta la produzione di tabacco a partire dal 1992.

Belgio : È ripartita prioritariamente tra nuovi produttori, sulla base di un progetto di contratto con un'impresa di prima trasformazione. Se restano delle quantità, queste sono a disposizione dei produttori tradizionali, sulla base dello stesso criterio.

Austria : La riserva è ripartita prioritariamente tra i nuovi produttori.

3.3.2. Risultati

I Principali Stati membri produttori hanno optato, all'epoca della attivazione del meccanismo della riserva nazionale, per il tasso più basso (0, 5%) di alimentazione della riserva. Questo ha impedito la mobilitazione di una quantità di quote significative.

Per ciò che riguarda la distribuzione delle quantità disponibili, i criteri definiti per la ripartizione, e particolarmente il largo ventaglio di beneficiari della riserva in certi Stati membri, hanno generato probabilmente una dispersione delle quantità, una perdita di efficienza ed uno sforzo amministrativo molto importante per le amministrazioni nazionali.

Il risultato è che in certi Stati membri, particolarmente i più grandi produttori, la misura non ha dunque avuto un impatto sufficiente sulla riconversione dei produttori e la ristrutturazione delle aziende agricole.

È per questa ragione che il Consiglio ha deciso, all'epoca dell'adozione del regolamento (CE) n° 546/2002, che la costituzione della riserva nazionale diventava facoltativa per gli Stati membri a partire dal 2002.

3.4. Il riscatto delle quote

3.4.1. Il programma di riscatto

La riforma dell'OCM del 1998 ha introdotto un dispositivo di riscatto delle quote per i produttori che decidono di abbandonare il settore. Il riscatto delle quote implica una riduzione definitiva della soglia di garanzia. Il Consiglio ha dato alla Commissione il potere di definire le modalità operative e particolarmente la fissazione del livello del prezzo di riscatto.

Funzionamento del programma di riscatto:

I produttori che desiderano partecipare mettono in vendita le loro quote. Gli altri produttori membri dello stesso raggruppamento hanno un diritto di priorità per l'acquisto di queste quantità rispetto agli altri produttori della Stato membro. Le quantità rimanenti sono definitivamente riscattate dalla Commissione e la soglia nazionale ridotta di conseguenza.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

3.4.2. Prezzo di riscatto

Per le campagne 1999 e 2000, l'importo annuale del prezzo di riscatto raggiungeva un ammontare equivalente al 25 % del premio annuale in vigore per il raccolto 1998 ed era pagato nel corso dei tre raccolti successivi e quello del riscatto.

In luglio 2001⁶, vista la bassa quantità di quote riscattate e le gravi difficoltà di immissione sul mercato dei tabacchi del gruppo di varietà V, la Commissione ha deciso di aumentare il livello del prezzo di riscatto. È stato fissato come segue :

- per il gruppo V, un importo equivalente al 75 % del premio è pagato il primo anno, 75 % il secondo e 50 % il terzo anno;
- per gli altri gruppi, un importo equivalente al 25 % del premio è pagato ogni anno per una durata di tre anni.

3.4.3. Risultati

Tra il 1999 e il 2001, sono state definitivamente riscattate delle quote molto modeste (un totale di 1 116 tonnellate, cioè lo 0.3 % della soglia di garanzia comunitaria).

Per ciò che riguarda la distribuzione per Stato membro, delle quantità significative di quote rispetto alle soglie di produzione, sono state definitivamente riscattate unicamente in Belgio ed al Portogallo. In Grecia, sono state messe in vendita delle quantità importanti ma sono state acquistate da altri produttori.

Tabella 3.4.3.a : Risultati del programma di riscatto per Stato membro (1999, 2000 e 2001)

Stato membro	Numero di produttori	Quantità messe in vendita (tonn)	Quantità definitivamente riscattate (tonn)	% Riscatto definitivo su quantità messe in vendita	% Riscatto definitivo sulla soglia di garanzia
BEL	46	233	228	98 %	12,3 %
DEU	32	142	0	0 %	0 %
ELL	3 391	4 418	0	0 %	0 %
ESP	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-
ITA	102	300	271	90 %	0,2 %
ÖST	79	576	0	0 %	0
POR	95	1 437	617	43 %	9,2 %
UE	3 745	7 106	1 116	16 %	0,3 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Per ciò che riguarda più in particolare il gruppo V, l'aumento del prezzo di riscatto nel 2001, ha permesso di riscattare per la prima volta delle quote di questo gruppo (224 t), ma le quantità in questione sono state poco significative.

⁶ Regolamento (CE) 1441/2001 della Commissione.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Tabella 3.4.3.b : Risultati del programma di riscatto per gruppo di varietà (1999, 2000 e 2001)

Gruppo di varietà	Numero di produttori	Quantità messi in vendita (tonn)	Quantità definitivamente riscattate (tonnellate)	% Riscatto definitivo su quantità messe in vendita	% Riscatto definitivo sulla soglia di garanzia
I	73	1 477	504	34 %	0,4 %
II	173	773	159	21 %	0,2 %
III	67	366	204	56 %	1 %
IV	5	17	3	17 %	0,05 %
V	1 489	2 483	245	10 %	1,5 %
VI	577	520		0 %	0 %
VII	82	87		0 %	0 %
VIII	1 279	1 382		0 %	0,0 %
Totale	3 745	7 106	1 116	16 %	0,3 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Nondimeno, si deve constatare che, grazie al programma di riscatto, 3 745 produttori hanno potuto abbandonare la produzione di tabacco nella UE. Inoltre, sebbene le quantità definitivamente riscattate rimangono modeste, il programma di riscatto, in sinergia con i trasferimenti, ha contribuito in Grecia alla riconversione di 2 480 tonnellate di tabacchi del gruppo V verso di altri gruppi di varietà.

3.5. L'aiuto specifico

L'aiuto specifico è uguale al 2 % dell'ammontare del premio. È concesso ai raggruppamenti di produttori con l'intenzione di pagare, tra altro:

- l'assistenza tecnica ai produttori per il miglioramento della qualità ed il rispetto dell'ambiente,
- la messa a disposizione dei produttori di semi o di piantine certificate,
- delle misure di protezione dell'ambiente,
- delle misure infrastrutturali per permettere una migliore valorizzazione del prodotto,
- l'impiego di personale amministrativo per la gestione del premio in seno al raggruppamento.

L'analisi dell'utilizzazione dell'aiuto specifico al livello dei differenti raggruppamenti di produttori necessita di una valutazione quanti-qualitativa molto particolareggiata.

La Commissione richiederà agli Stati membri raccogliere i dati e di trasmetterli.

Una valutazione dell'efficienza di questo strumento dell'OCM sarà fatta nel quadro della procedura di valutazione in corso e dovrà essere disponibile prima della fine dell'anno.

3.6. Le cessioni

Le quote di produzione possono essere cedute, totalmente o parzialmente, tra produttori individuali in modo temporaneo o definitivamente alle condizioni fissate dall'articolo 33 del regolamento (CE) 2848/98.

Questo dispositivo è stato utilizzato dai produttori ad un livello del 5% della soglia

TRADUZIONE NON UFFICIALE

totale di produzione dell'UE. La grande maggioranza delle cessioni ha avuto un carattere definitivo. Le cessioni temporanee sono state molto limitate dal momento che non rappresentano che il 4 % del totale delle quantità cedute.

Per ciò che riguarda la ripartizione per Stato membro, il solo Stato che supera largamente la media UE è l'Italia dove l'11 % delle quote sono state oggetto di cessione tra i produttori con valori in particolare elevati per i gruppi I (15 %) e V (10 %). Lontani dai valori italiani, in Francia (3 %) ed in Belgio (4 %), delle quantità significative di quote sono state cedute, particolarmente per il gruppo III. In Spagna, unicamente il gruppo III è stato oggetto di cessioni tra produttori per una quantità rilevante (1 216 tonnellate).

Tabella 3.6.a : Quantità di tabacco oggetto di cessione per Stato membro dal 1999 al 2001 (tonn)

Stato membro	Cessione temporanea	Cessione definitiva	Totale	% su soglia di garanzia
BEL	214	0,2	214	4 %
DEU	0	412	412	1 %
ELL	551	1 022	1 573	0,4 %
ESP	19	2 566	2 585	2 %
FRA	0	2 553	2 553	3 %
ITA	1 193	40 452	41 645	11 %
ÖST	-	-	0	0 %
POR	49	174	223	1 %
UE	2 026	47 180	49 205	5 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

Per ciò che concerne i differenti gruppi di varietà, si constata un'omogeneità delle percentuali di cessioni rispetto alla soglia globale per i gruppi da I a V. Invece, per le varietà orientali classiche coltivate in Grecia, le cessioni tra produttori sembrano marginali.

Tabella 3.6.b : Quantità cedute (tonn) dal 1999 al 2001 per gruppo di varietà

Gruppo di varietà	Cessione temporanea	Cessione definitiva	Totale	% su soglia di garanzia
I	335	23 676	23 797	6 %
II	283	13 643	13 926	6 %
III	332	5 787	6 119	5 %
IV	14	1 096	1 110	5 %
V	850	2 442	3 291	5 %
VI	239	307	546	1 %
VII	56	156	212	0 %
VIII	131	72	203	0 %
UE	2 026	47 180	49 205	5 %

Fonte : Comunicazioni degli Stati membri.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

3.7. Il Fondo tabacco

1. Dopo la messa in opera di questo Fondo, in seguito alla riforma di 1992, sono state avviate tre procedure di bando di gara nel 1994, 1996 e 2001.

In questo quadro, il Fondo ha finanziato:

- 9 progetti di ricerca gestiti dalla DG AGRI relativi all'orientamento della produzione verso varietà meno nocive;
- 19 progetti di informazione gestiti dalla SANCO centrate sulla migliore conoscenza degli effetti nocivi del tabacco così come su misure di prevenzione e cura.

L'ultimo progetto selezionato nel 2001 riguardava una campagna di prevenzione contro la dipendenza della nicotina per gli adolescenti.

2. Il contributo finanziario della Comunità per i 28 progetti di cui si è detto sopra ha raggiunto il totale di 43,8M€ Questo ultimo importo si è ripartito come segue:

- 12,4 M€ per i progetti di ricerca e
- 31,4 ME per i progetti di informazione.

3. La realizzazione della maggior parte di questi progetti è ancora in corso. Sui 9 progetti di ricerca, 3 sono totalmente realizzati.

Tenuto conto di ciò che precede, appare abbastanza difficile a questo stadio fare un resoconto esaustivo della realizzazione effettive dell'insieme di questi progetti e del loro impatto sulla produzione ed il consumo di tabacco.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ALLEGATI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ALLEGATI TABELLE DEI DATI

	<u>: Pagina n.</u>
1. Cronistoria delle soglie di garanzia per Stato membro - Tab. AN.1.2.....	1
2.a. Cronistoria dei premi per i tabacchi in foglia Tab. AN.1.3.1.a.	2
2.b. Cronistoria degli importi supplementari Tab. AN.1.3.1.b.	2
3. Produzione di tabacco per Stato membro e per gruppo di varietà Tab. AN.2.1.1.	3
4. Superficie di tabacco per Stato membro e per gruppo di varietà Tab. AN.2.1.2.	4
5. Redditi da tabacco per Stato membro e per gruppo di varietà Tab. AN.2.1.3.	5
6.a. Numero di produttori di tabacco per Stato membro Tab. AN.2.1.4.a.	6
6.b. Rapporto produttori/produzione per Stato membro Tab. AN.2.1.4.b.	6
7. Numero di produttori di tabacco per Stato membro e per gruppo di varietà Tab. AN.2.1.4.c.....	7
8. Struttura delle quote per Stato membro Tab. AN.2.1.5.a.	8-10
9. Struttura delle quote per regione Tab. AN.2.1.5.b.	11-19
10. Prezzo di vendita del tabacco greggio Tab. AN.2.2.1.	20
11. Rapporto tra il prezzo ed il premio Tab. AN.2.2.1.3..	21
12. Evoluzione del commercio esterno: le importazioni di tabacco greggio Tab. AN.2.2.2.1.a.	22
13. Evol. del comm. estero: le importazioni di tabacco greggio per Stato membro Tab. AN.2.2.2.1.b. .	23
14. Evol. del commercio estero: le esportazioni di tabacco greggio Tab. AN.2.2.2.2.a.	24
15. Evol. del comm. etereo: le esportazioni di tabacco greggio per Stato membro Tab. AN.2.2.2.2.b. ..	25
16.a. Evoluzione degli stock di tabacco greggio nella Comunità Tab. AN.2.2.3.a.	26
16.b. Stock medi di tabacco greggio nella Comunità e le soglie di garanzia Tab. AN.2.2.3.b.	26
17. Trasferimenti di quantità di tabacco tra varietà Tab. AN.3.1.	27
18. Modulazione della parte variabile del premio Tab. AN.3.2.ha	28
19. Modulazione della parte variabile del premio: quantità consegnate (in tonn) Tab. AN.3.2.b.....	29
20. Modulazione della parte variabile del premio: quantità consegnate (in %) Tab. AN. 3.2.c.	30
21. Modulaz. della parte variabile del premio: distribuzione per Paese e tranche Tab. AN. 3.2.d.....	31-41
22. I riscatti di quota dei produttori che hanno abbandonato il settore Tab. AN.3.4.	42
23. Le cessioni di quota tra produttori Tab. AN.3.6..	43

TRADUZIONE NON UFFICIALE



"tableaux des
annexes FR Rev2.xls